



Primo piano:

- **Porti, reti intelligenti con big data.** (Il Sole 24 Ore)

Dai porti:

Genova:

"...confirmato lo sciopero, blocco del porto..."
(Corriere Marittimo, Il Secolo XIX)

La Spezia:

"...Partito il primo treno da Interporto Prato verso il porto..."
(Ferpress, Messaggero Marittimo)

Livorno:

"...L'accordo di collaborazione con INAIL e USL Toscana Nord Ovest..."
(L'Informatore Navale, Corriere Marittimo, Informare, Il Telegrafo, Il Tirreno)

Civitavecchia:

"...Vertenza container: esposto contro i vertici di Molo Vespucci..."
(Civonline)

Salerno:

"...Chiuso bando di gara per concessioni..."
(Ferpress, Seapreporter, Messaggero Marittimo, Informazioni Marittime)

Bari:

"...Accordo di collaborazione tra Interporto Bologna e l'AdSP del Mare Adriatico Meridionale..." (Ferpress, Messaggero Marittimo, Ansa,)

Taranto:

"...YiiPort Holding punta su Taranto..." (La Gazzetta Marittima)

Manfredonia:

"...A pesca di rifiuti..." (Informazioni Marittime)

Gioia Tauro:

"...il Governo Tre "focus"prioritari..." (La Gazzetta Marittima)

"...Arrivano ben sei milioni di euro per migliorare il porto..."
(Gazzetta del Sud, gazzettadelsud.it)

"...l'Orsa annuncia ricorso contro il regolamento dell'Agenzia..."
(Gazzetta del Sud,)

"...commissario incontra Big..." (Ansa, Informazioni Marittime, Messaggero Marittimo, Corriere Marittimo, Gazzetta del Sud)

Cagliari:

"...Primo impianto di Gnl in Sardegna..." (Messaggero Marittimo, Ansa)

Messina:

"...i ragazzi di casa Ahmed accolgono i crocieristi..."
(Gazzetta del Sud, Giornale di Sicilia, Quotidiano di Sicilia)

"...Utenza penalizzata dal gap infrastrutturale..." (Gazzetta del Sud)

Augusta:

"...AP e hot spot Di Pietro vola da toninelli..."
(Il Sole 24 Ore, Corriere della Sera)



INDICE



Palermo:

"...La sfida dei porti della sicilia Occidentale..." (L'Informatore Navale)

Focus:

"...Toninelli completa le nomine al Ministero..." (Edilizia e Territorio)

Altre notizie di porti italiani e esteri

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

Avvisatore Marittimo

Efficienza. Singapore, Germania, Italia: competizione su taglio ai tempi e ai costi

Porti, reti intelligenti con big data

Ogni due minuti una imbarcazione entra o esce dal porto di Singapore. Per un totale di 130mila ogni anno. Un traffico che lo rende il secondo al mondo per volumi di merci, dopo Shanghai. I paesi asiatici si contendono il primato puntando alla trasformazione digitale del sistema portuale integrandolo con tutta la logistica.

A Singapore il tempo stimato di arrivo delle navi viene aggiornato in real time con previsioni su possibili congestioni. E quando una imbarcazione si avvicina la rilevazione dei movimenti è automatizzata fino all' attracco, con una maggiore accuratezza e risparmio di tempo degli operatori. Tecnologie di machine learning riconoscono eventuali anomalie e quindi navi sospette, integrando e migliorando il lavoro degli ispettori. Grazie a un accordo con Ibm, firmato già tre anni fa, l' Autorità del Porto di Singapore offre uno scalo più efficiente e sicuro grazie all' utilizzo di big data, machine learning e intelligenza artificiale. Un processo di profonda trasformazione digitale - iniziato in Asia - che si sta espandendo in tutto il mondo.

Secondo le stime di Transparency Market

Research, i big data nel settore marittimo dovrebbero crescere a un ritmo del 21% l' anno tra il 2017 e 2025 fino a un ammontare di 3,2 miliardi di dollari a livello mondiale. Un valore per gli operatori dell' It che offrono servizi e un valore per la competitività dei sistemi portuali e per le imprese che usufruiscono dei servizi. D' altra parte il costo e il volume del trading mondiale continuano a crescere di complessità. Ogni anno vengono spedite merci per un ammontare di circa quattro triloni di dollari e si stima oltre l' 80% delle merci destinate ai consumatori siano trasportate via mare. Elaborare e gestire la relativa documentazione commerciale richiede una spesa pari a un quinto dei costi fisici di trasporto.

Il primo vantaggio derivante dall' utilizzo dei big data riguarda l' efficienza complessiva del sistema portuale. Lo scalo di Amburgo usa internet, cloud computing, internet of thing e tecnologie big data per gestire l' area del porto, i parcheggi i terminal e le strade. La preconditione è sempre la condivisione dei dati. «C' è un primo problema di standardizzazione dei dati che vengono raccolti tra i diversi soggetti che partecipano al sistema portuale - spiega Giuseppe Luppino, project manager alla fondazione Istituto sui trasporti e la logistica e presidente di Open Enlocc Network - Poi un soggetto terzo deve garantire che i dati non vengano ceduti alla concorrenza, e quindi vengano anonimizzati. Insomma un percorso complesso da costruire passo passo».

L' Italia si sta allenando con i port community system - piattaforme digitali di condivisioni di dati e

- segue

informazioni - adottati però con tempi e modalità differenziate: «Molto dipende dalla natura del porto - spiega Zeno D' Agostino, presidente di Assoport - Alcuni porti sono stati più impegnati di altri nell' integrazione nel sistema portuale degli scali minori. Un processo amministrativo complesso. Ma il paese sta comunque recuperando». I vantaggi sono tanti, dalla minore permanenza della merce nei porti al recupero sui costi. Non solo. Le informazioni in tempo reale del traffico marittimo in arrivo e in partenza consentono di regolare l' accesso al porto dei tir evitando ripercussioni negative sulla mobilità. «Le analisi statistiche dettagliate e continuamente aggiornate, derivanti dai Pcs, diventano uno strumento di supporto alle decisioni delle autorità portuali - spiega D' Agostino - Per esempio, se le statistiche rilevano un coefficiente di riempimento ridotto di un certo treno, si possono fare scelte strategiche differenti».

Una grossa partita è relativa alla burocrazia. «Da questo punto di vista, negli ultimi anni, sono stati fatti grandi passi avanti da parte delle Dogane italiane - aggiunge il presidente di Assoport - Ora il passo successivo potrebbe essere la condivisione delle informazioni dei diversi Pcs anche a livello nazionale, così da non dover duplicare i documenti». Così per esempio gli autotrasportatori, registrati in un porto, lo sarebbero automaticamente anche negli altri.

Infine un potenziale interessante dei dati è quello predittivo: «Con grandi quantità di dati - osserva Luppino - si possono studiare i flussi e quindi comprendere come si muoveranno i flussi, i mercati» . Valutazione che trova d' accordo, in linea teorica, D' Agostino che però aggiunge alcune cautele: «Un conto sono le logiche di Borsa, un conto è il settore marittimo. In questo ambito ci sono elementi extra, come l' ingresso degli armatori nella compagine dei porti, che muta gli equilibri commerciali stessi. Senza contare che questo mercato si sta concentrando dal punto di vista dell' offerta con la creazione di oligopoli».

Un motivo in più per il quale il recupero di competitività non può essere rimandato.

Alessia Maccaferri

ravenna

Un network di sensori

Proseguire la trasformazione digitale, individuare i colli di bottiglia dei processi e implementare la sensoristica. Il progetto dei big data per lo sviluppo del porto ha convinto la Commissione Ue a designare Ravenna sede dell' European Maritime Day nel 2022, a seguito della candidatura presentata da Comune, Regione Emilia Romagna e **Autorità Portuale**.

Candidatura che non parte da zero. Il port community system (piattaforma digitale che consente lo scambio di dati e informazioni) di Ravenna ha reso possibile la condivisione dei dati e a testare, tra i primi in Italia, innovative procedure promosse dall' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Innanzitutto lo sdoganamento della merce in mare che è diventato routine per alcune tipologie di merci, diminuendo i tempi di consegna e la permanenza dei carichi nel porto. In secondo luogo, è stato testato varie volte il corridoio doganale controllato, per lo svolgimento delle pratiche al punto di destinazione della merce. È pronto anche il test del fast export che, grazie a un immediato allineamento coi dati rilevati al gate portuale, consente agli esportatori di anticipare le dichiarazioni doganali. Nei prossimi anni, saranno coinvolti tutti gli operatori e analizzata la situazione per poi arrivare a un progetto operativo. «La sensoristica potrebbe giocare un ruolo importante sia per gestire le macchine, sia gli spazi di movimentazione delle merci nonché le banchine - spiega Alberto Squarzina, responsabile Innovazione e Security dell' **Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale** - La sensoristica potrebbe essere utile in un' ottica di intermodalità così da non intasare inutilmente le vie di accesso al porto».

Procedure più rapide e sicure

Meno burocrazia per tracciare merci e trasferire documenti

Tracciabilità delle merci, logistica del container e gestione dei documenti. In questi ambiti blockchain darà ai porti il contributo più efficace nei prossimi anni.

La società che si è buttata a capofitto è A.P. Moller Maersk. A gennaio il colosso danese ha annunciato una joint venture con Ibm per fornire metodi più sicuri ed efficienti nel commercio globale attraverso proprio l' utilizzo della tecnologia blockchain.

La società metterà sul mercato una piattaforma digitale, sviluppata su open standard e disegnata per un l' intero ecosistema dello shipping, per rispondere al bisogno di maggior trasparenza e semplicità nella movimentazione delle merci. La piattaforma utilizzerà quindi la blockchain, così come altre tecnologie cloud su open standard - incluse intelligenza artificiale, internet of things e analytics fornite da Ibm Services - per aiutare le organizzazioni a muovere e tracciare digitalmente le merci.

Sul versante dei documenti l' esperienza di Anversa mostra quello che potrà essere il futuro dei traffici marittimi, se venisse ridotta la burocrazia relativa ai documenti. L' autorità

portuale ha appena annunciato una soluzione, sviluppata dalla società T-Mining, che rende più sicuro ed efficiente il flusso dei documenti. In particolare i certificati di origine e i certificati fitosanitari saranno trasferiti via blockchain e il flusso dei documenti sarà automatizzato grazie ai cosiddetti smart contract. Il pilot si è svolto sull' import di frutta e verdura dalla Nuova Zelanda, in collaborazione con Belfruco ed Enzafruit. Normalmente i certificati vengono mandati via corriere con dispendio di tempo e soldi.

Con blockchain i certificati fitosanitari digitali sono stati mandati direttamente dalla Nuova Zelanda alle autorità competenti di Anversa.

Proprio da una visita al porto belga è appena tornata Antonella Querci, dirigente della Direzione sviluppo e innovazione dell' Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale: «Stiamo collaborando con loro, con Amburgo e altri porti per capire quali sono le innovazioni più avanzate e portiamo avanti progetti congiunti all' interno di Horizon 2020». In particolare su blockchain Livorno partirà l' anno prossimo nell' ambito del Vgm, ovvero la documentazione relativa alla pesa del container. Blockchain consentirà di ridurre i costi pesando i container anche fuori dal porto, dimezzerà la procedura (ora doppia) e ridurrà il rischio di contenzioso grazie alla certificazione. «Altri settori su cui lavoreremo sono relativi alle industrie del territorio - spiega Querci - Pensiamo all' industria farmaceutica, con la necessità di garantire la catena del freddo. E pensiamo al vino e all' olio toscani esportati ovunque, soprattutto negli Stati Uniti. Blockchain potrebbe dare un valore ulteriore a queste produzioni di qualità, scongiurando per esempio truffe e contestazioni» Infine, sul versante della documentazione, è stata annunciata la prima assicurazione via blockchain per il settore marittimo e il cliente del progetto pilota sarà sempre A.P. Moller Maersk. Il progetto mette insieme la consulenza di Ey, il software di Guardtime e compagnie assicurative come Willis Towers Watson, Ms Amlin e XI Catlin. La piattaforma Insurwave supporterà più di mezzo milione di transazioni contabili automatizzate e aiuterà a gestire i rischi per oltre mille navi il primo anno.

Trieste

Intermodalità strategica

L'ultimo passo lungo della trasformazione digitale del porto di Trieste si chiama intermodalità, in particolare quella ferroviaria. «Di fatto ora tutta la modulistica delle merci in entrata e in uscita è integrata in un unico sistema» spiega Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, che annuncia che saranno superati, entro la fine dell'anno, i 10mila treni movimentati nel porto.

Risultati resi possibili anche «grazie a un complesso percorso, che ha portato ad accordi con sette grandi società ferroviarie italiane e straniere». Che conferma Trieste come primo porto in Italia per traffico ferroviario e punto di accesso a tutte le principali rotte europee. Un risultato reso possibile da nuovi moduli di Sinfomar, port community system, messo a punto nel 2014 per la gestione informatizzata di tutte le procedure amministrative, fiscali, doganali e logistiche attraverso l'integrazione delle informazioni sui traffici marittimi, retroportuali e ferroviari. L'intermodalità si è spinta anche all'integrazione con i vicini interporti.

Negli ultimi anni l'Autorità ha ricevuto finanziamenti europei per 25 milioni di euro con una quota rilevante destinata all'Ict. E i primi risultati si sono visti, diventando Trieste il primo porto italiano con quasi 62 milioni di tonnellate di merce movimentata l'anno scorso (in crescita dell'8,5% sul 2015). Ora i prossimi obiettivi sono blockchain per la consultazione e condivisione di dati e documenti dei concetti da e verso altre piattaforme Ict implementate in altre porti internazionali, l'integrazione con le zone industriali regionali e l'interoperabilità con operatori logistici, porti e interporti di altri paesi.

Confermato lo sciopero, da stanotte il blocco del porto di Genova per 72 ore

GENOVA- La notizia è aggiornata alle ore 17,00 di oggi, al termine della riunione fiume tenutasi a Palazzo San Giorgio tra l'Authority e le associazioni di categoria: Cna-Fita, Confartigianato Trasporti, Fai-Conftrasporto e Trasportounito, spedizionieri e agenti marittimi, **è stato confermato lo sciopero: stanotte entrerà in atto il blocco delle aree portuali per 72 ore da parte degli autisti dell'autotrasporto.**

Le grandi aziende di autotrasporto non vedono una prospettiva di soluzione, prendono le distanze dallo sciopero che non fa altro che sommare danno al danno. Il blocco del traffico verrà fatto non solo al Terminal VTE Voltri Pra', ma anche alle altre aree portuali dello scalo ligure. Lo sciopero, come ormai noto, è causato dalle difficoltà operative, le lunghe attese dei camion in accesso al porto di Genova, in particolare al terminal Vte, ma anche dai gravi disagi a cui gli autisti sono sottoposti, "*tenuti quasi sotto sequestro*" nelle aree portuali, in condizioni fisiche precarie e con livelli di sicurezza molto bassi.

Sciopero autotrasporto a Genova, nessuna revoca

GENOVA - Da domani fino al 14 luglio entrerà in atto il fermo dell'autotrasporto nei servizi al porto di Genova, tre giorni di sciopero che sicuramente metteranno nel caos il traffico. Come ormai noto, le agitazioni sono causate dalle difficoltà operative, le lunghe attese dei camion in accesso al porto di Genova, in particolare al terminal Vte. I numerosi tentativi di trovare un accordo, al momento, non hanno dato alcun risultato. e gli **incontri** che vedono schierati l'Autorità di sistema portuale, le associazioni di categoria: Cna-Fita, Confartigianato Trasporti, Fai-Conftrasporto e Transportounito, spedizionieri e agenti marittimi e le aziende di autotrasporto, **non sono andati nella direzione della sperata.**

In questi giorni si sono susseguite anche le molte dichiarazioni, da parte di tutti i maggiori rappresentanti dell'autotrasporto, per la risoluzione dei problemi, ma per il momento **l'accordo non è stato ancora raggiunto, le richieste avanzate dai sindacati riguardano** non soltanto le ore di attesa per l'accesso al terminal e per il carico e scarico, **ma anche i gravi disagi a cui la categoria è sottoposta, le condizioni fisiche e la necessità dell'innalzamento dei livelli di sicurezza durante la permanenza degli autisti nelle aree portuali e ai varchi.**

Il Secolo XIX

Trasporti, bollino rosso fino a domenica Disagi per i treni e fermo dei Tir in porto

Ritardi, code e disagi. Da oggi fino a domenica saranno giorni da bollino rosso nel settore trasporti e in particolare per chi dovrà muoversi sia in treno che in auto.

Sulla linea ferroviaria proseguono gli interventi infrastrutturali di Rfi, propedeutici alla realizzazione della nuova linea del Terzo valico dei Giovi. Per consentire l'operatività del cantiere nell'area di Fegino (tratta Genova Piazza Principe - Ronco Scrivia via Mignanego), i treni delle linee Genova - Torino, Genova - Milano e Genova Piacenza, nel prossimo fine settimana del 14 e 15 luglio percorreranno l'itinerario alternativo «via Busalla-Isola del Cantone» modificando il numero e gli orari. Inoltre, due collegamenti regionali Genova-Busalla-Arquata Scrivia saranno cancellati e sostituiti con alcuni bus.

Quelli dell'itinerario Genova - Ravenna - Rimini faranno invece capolinea ad Arquata Scrivia o Ronco Scrivia e tra Genova e Arquata-Ronco si potranno utilizzare altri treni. I nuovi disagi alla linea ferroviaria si aggiungono a quelli, sulla rete cittadina, dovuti ai lavori in corso nella galleria San Martino- tra Genova Brignole e Genova Quarto - che proseguiranno sino ai primi di settembre: per consentire lo svolgimento dei lavori realizzati da Rfi è stata sospesa la circolazione sul binario in direzione Genova. I treni potranno quindi percorrere solo l'altro binario per entrambi i sensi di marcia.

Ai disagi sulla linea ferroviaria, per chi deve muoversi in città ma non solo, si aggiunge lo sciopero per Tir in porto per il settore merci che da questa mattina proseguirà fino a sabato. La protesta potrebbe creare problemi anche alle migliaia di turisti che nel periodo estivo utilizzano il traghetto per raggiungere mete estive come Sardegna e Corsica. Gli autotrasportatori protesteranno contro le code e i lunghi tempi di attesa per entrare nei terminal portuali. Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti hanno proclamato il fermo del settore container dopo che gli impegni per ridurre i disagi dei camionisti da parte di Autorità di sistema portuale e terminalisti sono rimasti inapplicati. «I tempi di attesa sono sempre più onerosi - spiegano Leonardo Cafuoti, Mirko Filippi e Giovanni Ciaccio di Filt-Cgil, FitCsil Reti e Uiltrasporti -. Inoltre abbiamo avanzato più di una richiesta di responsabilità sulla pulizia dei contenitori che viene posta in carico agli autisti, sulla sicurezza I treni della lunga percorrenza viaggeranno con una nuova numerazione e potranno subire lievi variazioni all'orario. I treni regionali Genova - Torino, Ventimiglia-Milano, La Spezia-Milano saranno cancellati e sostituiti da nuovi treni che

- segue

effettueranno le stesse fermate ma con variazioni d' orario; i treni regionali della relazione Genova - Piacenza -Rimini avranno origine a Ronco Scrivia e i viaggiatori potranno utilizzare nuovi treni tra Brignole e Ronco. I treni regionali Ravenna -Piacenza -Genova avranno termine corsa ad Arquata. dei container non accatastati correttamente che non garantiscono l' incolumità dell' autista e sull' assenza di servizi igienici e area ristoro».

Una delle zone cittadine a rischio caos viabilità è quella di Sampierdarena ma c' è anche la zona dove si trova il Terminal Traghetto. I sindacati dell' autotrasporto, infatti, hanno programmato presidi nei pressi del varco portuale di Ponte Etiopia, oltre che al terminal Vte di Pra'. Secondo Bartolomeo Giachino, sottosegretario ai Trasporti dal 2008 al 2011, è «grave che il governo non sia intervenuto per evitare il blocco del primo porto d' Italia».

La protesta dei tir destinata a fermare il porto e paralizzare la città non verrà prolungata, per ora, sino al 17 luglio visto che le associazioni delle piccole e medie imprese del settore non hanno confermato lo stop da oggi al 17 di questo mese. Ieri il confronto tra le aziende del comparto e l' Autorità di sistema portuale è proseguito a Palazzo San Giorgio per il terzo giorno di fila. Al summit hanno partecipato anche spedizionieri e agenti marittimi genovesi. Ai rappresentanti dell' autotrasporto è stata consegnata una bozza d' accordo. Il confronto continuerà anche nei prossimi giorni ed è probabile che alla fine le due parti raggiungano un accordo.

- Saranno circa diecimila i mezzi pesanti che non entreranno in porto per caricare e scaricare la merce dopo lo sciopero che è stato programmato da oggi fino a sabato. I terminal dello scalo del capoluogo ligure movimentano circa quattromila camion da lunedì a venerdì e duemila nella giornata di sabato. Le aree portuali interessate vanno dal bacino di Sampierdarena a Voltri. Da oggi alla giornata di sabato in porto transiteranno circa quindicimila auto private durante le fasi di sbarco e imbarco dei traghetti.

Partito il primo treno da Interporto Prato per il porto della Spezia. Si amplia l'offerta dei servizi ferroviari del porto

(FERPRESS) – La Spezia, 12 LUG – E' partito ieri dall'interporto di Prato il primo treno con destinazione il porto della Spezia. Si è trattato di un doppio treno: una ventina di container sono partiti stamani dal terminal LSCT della Spezia ed hanno raggiunto prima la stazione di Prato Centrale, poi l'Interporto, grazie al binario che collega l'infrastruttura logistica al sistema ferroviario nazionale; subito dopo un convoglio, con una decina di container, è partito alla volta del porto della Spezia.

E da oggi sarà così tutti i mercoledì.

I container che da Prato hanno viaggiato verso La Spezia avevano come meta finale gli Stati Uniti; quelli arrivate all'Interporto della Toscana Centrale (stoccate, in parte, nei magazzini di spedizionieri e imprese della logistica presenti nell'area di Gonfienti, in parte distribuite alle aziende del territorio) provenienti invece dall'Oriente, dalla Cina e non solo.

” Grande soddisfazione è stata espressa dalla Presidente dell'AdSP Mar Ligure Orientale, Carla Roncallo. Con i treni effettuati ieri con l'Interporto di Prato, si amplia l'offerta dei servizi ferroviari del porto della Spezia, aggiungendo un collegamento sul quale si stava lavorando da tempo. Questo risultato rappresenta una ulteriore conferma della vocazione ferroviaria dello scalo della Spezia, che oggi movimentata oltre il 30% delle merci via treno e che potrà contare nel breve periodo anche su nuove infrastrutture ferroviarie che permetteranno una maggiore efficienza e un incremento significativo di capacità rail”.

“Siamo molto soddisfatti di questo risultato- afferma Ivano Menchetti presidente dell'Interporto della Toscana Centrale, che dichiara come il servizio sia ancora in una fase sperimentale. Questo evento segna una tappa importante per dare finalmente vita a quel sistema intermodale, di scambio gomma-ferro, collegato ai grandi assi della logistica e ai porti del Mediterraneo, pensato all'origine dell'Interporto della Toscana Centrale.

Primo treno La Spezia-Prato

Da ieri, ogni mercoledì, i container potranno viaggiare tra il porto ligure e l'interporto toscano

LA SPEZIA – È partito ieri, 11 Luglio dall'interporto di Prato, il primo treno con destinazione porto della Spezia. Si è trattato di un doppio treno: una ventina di container sono partiti ieri mattina dal terminal Lsct della Spezia ed hanno raggiunto prima la stazione di Prato centrale, poi l'interporto, grazie al binario che collega l'infrastruttura logistica al sistema ferroviario nazionale; subito dopo un convoglio, con una decina di container, è partito alla volta del porto della Spezia.

E da oggi sarà così tutti i mercoledì. I container che da Prato hanno viaggiato verso La Spezia avevano come meta finale gli Stati Uniti; quelli arrivati all'interporto della Toscana centrale (stoccati, in parte, nei magazzini di spedizionieri e imprese della logistica presenti nell'area di Gonfienti, in parte distribuiti alle aziende del territorio) provenienti invece dall'Oriente, dalla Cina e non solo.

Grande soddisfazione è stata espressa dalla presidente dell'AdSp Mar Ligure Orientale, Carla Roncallo: "Con i treni effettuati ieri con l'interporto di Prato, si amplia l'offerta dei servizi ferroviari del porto della Spezia, aggiungendo un collegamento sul quale si stava lavorando da tempo. Questo risultato rappresenta una ulteriore conferma della vocazione ferroviaria dello scalo della Spezia, che oggi movimentata oltre il 30% delle merci via treno e che potrà contare nel breve periodo anche su nuove infrastrutture ferroviarie che permetteranno una maggiore efficienza e un incremento significativo di capacità rail".

"Siamo molto soddisfatti di questo risultato" afferma Ivano Menchetti presidente dell'interporto della Toscana centrale, che dichiara come il servizio sia ancora in una fase sperimentale. Questo evento segna una tappa importante per dare finalmente vita a quel sistema intermodale, di scambio gomma-ferro, collegato ai grandi assi della logistica e ai porti del Mediterraneo, pensato all'origine dell'interporto della Toscana centrale.

LIVORNO: L'accordo di collaborazione con INAIL e USL Toscana Nord Ovest



Prevenzione a 360 gradi in porto. Ridurre gli infortuni sul lavoro? Si può

Livorno, 11 luglio 2018 – Il 19 luglio, a partire dalle 9.30, verrà presentato, sia a Livorno che a Piombino, il Piano Mirato di Prevenzione. Con l'occasione sarà anche illustrato il progetto high-tech dell'INAIL, Bric-ID 24"

Un Piano Mirato di Prevenzione (PMP) per elevare stabilmente i livelli di sicurezza e ridurre le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro, in particolare quelli mortali e gravi. A più di due mesi di distanza dall'esplosione di un serbatoio che ha causato in porto la morte di due operai, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale mette mano a un progetto ambizioso sulla safety e security in ambito portuale. Lo fa attraverso un accordo di collaborazione patrocinato dalla Regione Toscana e sottoscritto, oltre che dall'Authority, anche dall'Azienda Usl Toscana Nord Ovest e dall'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)

Supportare le aziende nella implementazione dei sistemi di gestione del lavoro; migliorare l'organizzazione aziendale anche attraverso l'uso di sistemi digitali, coinvolgere un numero sempre più ampio di imprese per avviare un confronto fra le diverse esperienze. Sono tra gli obiettivi che i sottoscrittori dell'accordo cercheranno di raggiungere grazie alla redazione del Piano di Prevenzione.

Il Piano ha come ambito applicativo le attività operative svolte in porto e le attività logistiche nei magazzini del retroporto; i destinatari sono i datori di lavoro, i dirigenti, i responsabili e gli addetti al servizio di Prevenzione e Protezione delle [imprese](#) autorizzate allo svolgimento delle operazioni portuali, dei concessionari e dell'Agenzia per il lavoro in porto (Alp).

Il PMP, i suoi obiettivi e il cronoprogramma verranno presentati il prossimo 19 luglio. Sia a Livorno, la mattina, a partire dalle 9.00, presso la Sala Formazione dell'Authority (Piazzale del portuale 4), che a Piombino, il pomeriggio, dalle 15 in poi, presso la Sala Conferenza dell'Ufficio Territoriale dell'Autorità di Sistema del Mar Tirreno Settentrionale.

L'evento sarà anche l'occasione per illustrare "BRIC-ID24" - *Salute e sicurezza dei lavoratori nelle aree portuali*", finanziato da Inail DC Ricerca e promosso dalla Scuola Superiore di Studi e Perfezionamento Sant'Anna di Pisa, in collaborazione con l'Autorità Portuale e l'USL Toscana Nord Ovest. Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di due prototipi innovativi a supporto della sicurezza: si tratta di un sistema di Smart Camera per il monitoraggio di aree portuali ad alta intensità di traffico e di un dispositivo che analizza le posture e gli sforzi fisici durante le attività operative in porto.

Lavoro portuale: Safety e security nel Piano Mirato Prevenzione di Livorno e Piombino

LIVORNO - A diversi mesi dall'incidente avvenuto nel porto di Livorno, in seguito all'esplosione di un serbatoio, che è costato la vita a due lavoratori, l'**Autorità di Sistema portuale** mette in pista un **progetto di safety e security portuale**. Si chiama "**Piano Mirato di Prevenzione**" (PMP) ed è finalizzato per **elevare** in maniera uniforme i **livelli di sicurezza, ridurre le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro**. Il Piano verrà presentato in contemporanea a Livorno e Piombino, il 19 luglio, in occasione di un convegno dedicato al tema: a Livorno, la mattina, a partire dalle 9.00, presso la Sala Formazione dell'Authority (Piazzale del portuale 4) - A Piombino, il pomeriggio, dalle ore 15,00 nella Sala Conferenza dell'Ufficio Territoriale dell'Autorità di Sistema del Mar Tirreno Settentrionale.

Il progetto nasce da un accordo di collaborazione patrocinato dalla **Regione Toscana** e sottoscritto dall'**Azienda Usi Toscana Nord Ovest** e dall'**INAIL**, oltre che dall'Authority, al fine di supportare le aziende nella implementazione dei sistemi di gestione del lavoro; migliorare l'organizzazione aziendale anche attraverso l'uso di sistemi digitali, coinvolgere un numero sempre più ampio di imprese per avviare un confronto fra le diverse esperienze. Sono tra gli obiettivi che i sottoscrittori dell'accordo cercheranno di raggiungere grazie alla redazione del Piano di Prevenzione.

Il Piano ha come ambito applicativo le **attività operative svolte in porto** e le **attività logistiche nei magazzini del retroporto**; i destinatari sono i datori di lavoro, i dirigenti, i responsabili e gli addetti al servizio di Prevenzione e Protezione delle imprese autorizzate allo svolgimento delle operazioni portuali, dei concessionari e dell'Agenzia per il lavoro in porto (Alp).

L'evento del 19 luglio sarà anche l'occasione per illustrare "**BRIC-ID24**"- **Salute e sicurezza dei lavoratori nelle aree portuali**", finanziato da Inail DC Ricerca e promosso dalla Scuola Superiore di Studi e Perfezionamento Sant'Anna di Pisa, in collaborazione con l'Authority Portuale e l'USL Toscana Nord Ovest. Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di due prototipi innovativi a supporto della sicurezza: si tratta di un sistema di Smart Camera per il monitoraggio di aree portuali ad alta intensità di traffico e di un dispositivo che analizza le posture e gli sforzi fisici durante le attività operative in porto.

Informare

Il 19 luglio a Livorno e Piombino verrà presentato un piano per la sicurezza sul lavoro in ambito portuale

Sarà illustrato anche il progetto "BRIC-ID24"- Salute e sicurezza dei lavoratori nelle aree portuali"

Il prossimo 19 luglio sia a Livorno che a Piombino verrà presentato il Piano Mirato di Prevenzione (PMP) per elevare stabilmente i livelli di sicurezza e ridurre le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro in ambito portuale, in particolare quelli mortali e gravi. L'iniziativa si inquadra nell'ambito dell'accordo di collaborazione patrocinato dalla Regione Toscana e sottoscritto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, dall'Azienda Usl Toscana Nord Ovest e dall'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) con lo scopo di supportare le aziende nella implementazione dei sistemi di gestione del lavoro, di migliorare l'organizzazione aziendale anche attraverso l'uso di sistemi digitali e di coinvolgere un numero sempre più ampio di imprese per avviare un confronto fra le diverse esperienze.

Il Piano ha come ambito applicativo le attività operative svolte in porto e le attività logistiche nei magazzini del retroporto. I destinatari sono i datori di lavoro, i dirigenti, i responsabili e gli addetti al servizio di Prevenzione e Protezione delle imprese autorizzate allo svolgimento delle operazioni portuali, dei concessionari e dell'Agenzia per il Lavoro in Porto (ALP).

Il PMP, i suoi obiettivi e il cronoprogramma verranno presentati il 19 luglio a Livorno la mattina, a partire dalle 9.00, presso la Sala Formazione dell'Autorità di Sistema Portuale (Piazzale del portuale 4), e a Piombino il pomeriggio, dalle 15 in poi, presso la Sala Conferenza dell'Ufficio Territoriale dell'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale.

L'evento sarà anche l'occasione per illustrare "BRIC-ID24"- Salute e sicurezza dei lavoratori nelle aree portuali", finanziato da Inail DC Ricerca e promosso dalla Scuola Superiore di Studi e Perfezionamento Sant'Anna di Pisa, in collaborazione con l'Autorità Portuale e l'USL Toscana Nord Ovest. Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di due prototipi innovativi a supporto della sicurezza: si tratta di un sistema di Smart Camera per il monitoraggio di aree portuali ad alta intensità di traffico e di un dispositivo che analizza le posture e gli sforzi fisici durante le attività operative in porto.

L'Informatore Navale



Livorno, 11 luglio 2018 – Giovedì 19 luglio prossimo verrà presentato uno studio dell'IRPET sull'impatto che il crocierismo ha sul territorio livornese e sulla Toscana tutta.

L'appuntamento è in Fortezza Vecchia, a partire dalle 9.30. In occasione della presentazione della ricerca, è stata organizzata una tavola rotonda intitolata "Welcome to Livorno, port for Tuscany".

Porto, più sicurezza sul lavoro Il piano per garantire prevenzione

Ecco il progetto ambizioso per elevare i livelli e ridurre gli infortuni

GLI INFORTUNI in porto: sono purtroppo una realtà, e non solo nel nostro scalo. Ma si può operare per ridurre l'incidenza, con l'obiettivo ideale di impedirli? **Autore** **Portuale** di Stefano Corsini ha deciso di provarci, sia su Livorno che su Piombino, con un progetto che riguarda anche le malattie professionali e che con il patrocinio della Regione Toscana vede la collaborazione dell'Inal e dell'azienda Usl Toscana Nord Ovest. La presentazione dell'intero progetto è in programma per giovedì prossimo 19 luglio: la mattina nella sala degli uffici formazione dell'AdSp, nel pomeriggio nella sede piombinese della stessa AdSp. L'evento sarà anche l'occasione per illustrare 'Bricid24'. Salute e sicurezza dei lavoratori nelle aree portuali», finanziato da Inail Dc Ricerca e promosso dalla Scuola Superiore di Studi e Perfezionamento Sant'Anna di Pisa, in collaborazione con **Autore** **Portuale** e l'Usl Toscana Nord Ovest.

PER QUESTO progetto si ricorrerà alla più alta tecnologia del momento, già sperimentata in alcune imprese internazionali: una 'smart camera' che servirà a monitorare le aree portuali a più alta intensità di traffico e un dispositivo che analizza, con il supporto elettronico, le 'posture di lavoro' e gli sforzi fisici dei singoli operatori. Gli obiettivi dunque sono supportare le aziende nella imple-



DRAMMA Il presidente dell'Authority Corsini e il segretario Massimo Provinciali

ALTA TECNOLOGIA
Per questo progetto verrà anche utilizzata una smart-camera

mentazione dei sistemi di gestione del lavoro; migliorare l'organizzazione aziendale anche attraverso l'uso di sistemi digitali, coinvolgere un numero sempre più ampio di imprese per avviare un confronto fra le diverse esperienze. Sono tra gli obiettivi che i sottoscrittori dell'accordo cerche-



Effetto crociere Studio dell'Irpet

Giovedì prossimo in Fortezza Vecchia verrà presentato uno studio dell'Irpet sull'impatto che il crocierismo ha sul territorio livornese e in Toscana

ranno di raggiungere grazie alla redazione del Piano di Prevenzione. Il piano - conclude l'annuncio di palazzo Rosciano - ha come ambito applicativo le attività operative svolte in porto e le attività logistiche nei magazzini del retroporto; i destinatari sono i datori di lavoro, i dirigenti, i responsabili e gli addetti al servizio di Prevenzione e Protezione delle imprese autorizzate allo svolgimento delle operazioni portuali, dei concessionari e dell'Alp, l'Agenzia per il lavoro in porto.

A.F.

AUTHORITY

Un piano per aumentare i livelli di sicurezza sulle banchine portuali

POMBIANO

Un piano mirato di prevenzione (Pmp) per elevare stabilmente i livelli di sicurezza e ridurre le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro, in particolare quelli mortali e gravi.

A più di due mesi di distanza dall'esplosione di un serbatoio che ha causato in porto la morte di due operai, l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale mette mano a un progetto

ambizioso sulla safety e security in ambito portuale. Lo fa attraverso un accordo di collaborazione patrocinato dalla Regione e sottoscritto, oltre che dall'Authority, anche dall'Azienda Usl Toscana Nord Ovest e dall'Inail.

«Supportare le aziende nella implementazione dei sistemi di gestione del lavoro – dice una nota dell'Authority portuale – migliorare l'organizzazione aziendale anche attraverso l'uso di sistemi digitali, coinvolgere un numero

sempre più ampio di imprese per avviare un confronto fra le diverse esperienze. Sono tra gli obiettivi che i sottoscrittori dell'accordo cercheranno di raggiungere grazie alla redazione del Piano di Prevenzione».

Il Piano ha come ambito applicativo le attività operative svolte in porto e le attività logistiche nei magazzini del retroporto; i destinatari sono i datori di lavoro, i dirigenti, i responsabili e gli addetti al servizio di prevenzione e protezione delle imprese autorizzate allo svolgimento delle operazioni portuali, dei concessionari e dell'Agenzia per il lavoro in porto.

Il Piano mirato di prevenzione, i suoi obiettivi e il cronoprogramma verranno presentati il prossimo 19 luglio a Livorno, la mattina, e a Piombino, il pomeriggio, dalle 15

in poi, nella sala conferenze dell'ufficio territoriale dell'Autorità di sistema del Mar Tirreno Settentrionale.

L'evento sarà anche l'occasione per illustrare "Bric-Id24" - Salute e sicurezza dei lavoratori nelle aree portuali", finanziato da Inail Ricerca e promosso dalla Scuola superiore di studi e perfezionamento Sant'Anna di Pisa, in collaborazione con l'Authority portuale e l'Usl Toscana Nord Ovest.

«Il progetto ha come obiettivo – conclude la nota dell'Authority – la realizzazione di due prototipi innovativi a supporto della sicurezza: un sistema di Smart Camera per il monitoraggio di aree portuali ad alta intensità di traffico e un dispositivo che analizza le posture e gli sforzi fisici durante le attività operative in porto. —

Vertenza container: esposto contro i vertici di Molo Vespucci

CIVITAVECCHIA - Un'altra vertenza rimane ancora senza una soluzione concreta. È quella relativa alla "guerra dei container", che vede da un lato la Cfft - Civitavecchia Fruit Forest Terminal - operare in proprio dopo l'acquisto di due gru per lo scarico di contenitori del mercato agroalimentare, dall'altro la Rtc - Roma Terminal Container - convinta che quelle operazioni possano essere svolte solo dal concessionario, e quindi Rct stessa. Quest'ultima, alla luce del parere espresso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ha più volte diffidato il presidente dell'Adsp Di Majo ad intervenire per definire la situazione, passando poi alla presentazione di due esposti, l'ultimo dei quali coinvolge proprio i vertici di Molo Vespucci, ipotizzando un abuso d'ufficio. I legali di Rtc prendono ad esempio quanto accaduto nel 2016 a Marina di Carrara, con il recente rinvio a giudizio dell'allora presidente per un caso analogo, con una società accusata di occupare abusivamente delle aree in banchina e l'omesso controllo e vigilanza da parte dell'Authority, che avrebbe procurato un ingiusto vantaggio proprio alla società in questione. La stessa cosa lamentata da Rtc nei confronti di Cfft, che l'ha spinta a preparare le carte anche per un maxirisarcimento.

Stazione Marittima Salerno: chiuso bando di gara per concessione. Tra un mese l'assegnazione

(FERPRESS) – Salerno, 12 LUG – E' stata chiusa il 5 luglio la fase di presentazione dell'offerta per l'affidamento, in via provvisoria, della concessione di una porzione della Stazione Marittima di Salerno. Tra un mese si deciderà sull'assegnazione.

L'Autorità di Sistema del Mar Tirreno Centrale è impegnata per migliorare la funzionalità della Stazione Marittima di Zaha Hadid, affidandone temporaneamente la gestione in attesa che si compiano i lavori di dragaggio. Tale assegnazione è finalizzata anche a garantire la migliore funzionalità della infrastruttura evitandone il deterioramento.

Il pian terreno della Stazione verrà assegnato, secondo i criteri stabiliti dal bando pubblicato il 5 giugno 2018. Nel bando si sottolinea che l'affidamento avrà la durata di 1 anno e 4 mesi, nelle more del completamento dei lavori di dragaggio (i lavori di approfondimento dei fondali a m. -10,00 al Molo Manfredi sono previsti nell'ambito del Grande Progetto "Logistica e Porti – Sistema integrato portuale di Salerno", già approvato dall'AdSP).

Alla Commissione istituita presso l'AdSP di Salerno è pervenuta un' offerta, presentata da un'associazione temporanea di imprese (Ati). La commissione esaminatrice, al termine di un'attenta valutazione della documentazione presentata, deciderà se affidare la concessione all'unico partecipante. Se dovesse decidere in favore dell'ATI, l'aggiudicataria dovrà farsi carico di una serie di attività, tra cui la realizzazione di un bar, di una biglietteria al desk d'ingresso e di un punto informazione.

Per quanto, infine, riguarda i lavori di manutenzione dell'area soggetta a concessione, quelli più onerosi saranno a carico dell'AdSP. In capo al concessionario quelli di ordinaria manutenzione.

Stazione Marittima Salerno. Chiuso bando di gara per concessione



Napoli, 11 luglio – E' stata chiusa il 5 luglio la fase di presentazione dell'offerta per l'affidamento, in via provvisoria, della concessione di una porzione della Stazione Marittima di Salerno. Tra un mese si deciderà sull'assegnazione.

L'Autorità di Sistema del Mar Tirreno Centrale è impegnata per migliorare la funzionalità della Stazione Marittima di Zaha Hadid, affidandone temporaneamente la gestione in attesa che si compiano i lavori di dragaggio. Tale assegnazione è finalizzata anche a garantire la migliore funzionalità della infrastruttura evitandone il deterioramento.

Il pian terreno della Stazione verrà assegnato, secondo i criteri stabiliti dal bando pubblicato il 5 giugno 2018. Nel bando si sottolinea che l'affidamento avrà la durata di 1 anno e 4 mesi, nelle more del completamento dei lavori di dragaggio (i lavori di approfondimento dei fondali a m. -10,00 al Molo Manfredi sono previsti nell'ambito del Grande Progetto "Logistica e Porti – Sistema integrato portuale di Salerno", già approvato dall'AdSP).

Alla Commissione istituita presso l'AdSP di Salerno è pervenuta un' offerta, presentata da un'associazione temporanea di imprese (Ati). La commissione esaminatrice, al termine di un'attenta valutazione della documentazione presentata, deciderà se affidare la concessione all'unico partecipante. Se dovesse decidere in favore dell'ATI, l'aggiudicataria dovrà farsi carico di una serie di attività, tra cui la realizzazione di un bar, di una biglietteria al desk d'ingresso e di un punto informazione.

Per quanto, infine, riguarda i lavori di manutenzione dell'area soggetta a concessione, quelli più onerosi saranno a carico dell'AdSP. In capo al concessionario quelli di ordinaria manutenzione.

Messaggero Marittimo

Salerno, Stazione marittima: chiuso bando di gara

SALERNO – Si è chiusa il 5 Luglio scorso la fase di presentazione dell'offerta per l'affidamento, in via provvisoria, della concessione di una porzione della Stazione marittima di Salerno. Per sapere l'esito dell'assegnazione si dovrà aspettare un mese.

L'Autorità di Sistema del Mar Tirreno centrale si è impegnata a migliorare la funzionalità della Stazione marittima di Zaha Hadid, affidandone temporaneamente la gestione in attesa che si compiano i lavori di dragaggio. Tale assegnazione è finalizzata anche a garantire la migliore funzionalità della infrastruttura evitandone il deterioramento.

Il pian terreno della Stazione verrà assegnato secondo i criteri stabiliti dal bando pubblicato il 5 Giugno 2018 dove si sottolinea che l'affidamento avrà la durata di 1 anno e 4 mesi, nelle more del completamento dei lavori di dragaggio; i lavori di approfondimento dei fondali a m. -10,00 al molo Manfredi sono previsti nell'ambito del grande progetto "Logistica e porti – Sistema integrato portuale di Salerno", già approvato dall'AdSp.

Alla commissione istituita presso l'AdSp di Salerno è pervenuta un'offerta, presentata da un'Associazione temporanea di imprese (Ati). La commissione esaminatrice, al termine di un'attenta valutazione della documentazione presentata, deciderà se affidare la concessione all'unico partecipante. Se dovesse decidere in favore dell'Ati, l'aggiudicataria dovrà farsi carico di una serie di attività, tra cui la realizzazione di un bar, di una biglietteria al desk d'ingresso e di un punto informazione.

Per quanto riguarda i lavori di manutenzione dell'area soggetta a concessione, quelli più onerosi saranno a carico dell'AdSp, in capo al concessionario quelli di ordinaria manutenzione.

Informazioni Marittime

Salerno, chiuso il bando per concessione della Stazione Marittima

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale rende noto che è stata chiusa il 5 luglio la fase di presentazione dell'offerta per l'affidamento, in via provvisoria, della concessione di una porzione della Stazione Marittima di Salerno. Tra un mese si deciderà sull'assegnazione. L'obiettivo è quello di migliorare la funzionalità della **Stazione Marittima di Zaha Hadid**, affidandone temporaneamente la gestione in attesa che si compiano i lavori di dragaggio. Tale assegnazione è finalizzata anche a garantire la migliore funzionalità della infrastruttura evitandone il deterioramento.

Il pian terreno della Stazione verrà assegnato, secondo i criteri stabiliti dal bando pubblicato il 5 giugno 2018. Nel bando si sottolinea che l'affidamento avrà la durata di 1 anno e 4 mesi, nelle more del completamento dei lavori di dragaggio (i lavori di approfondimento dei fondali a m. -10,00 al Molo Manfredi sono previsti nell'ambito del Grande Progetto "Logistica e Porti – Sistema integrato portuale di Salerno", già approvato dall'AdSP).

Alla Commissione istituita presso l'AdSP di Salerno è pervenuta un' offerta, presentata da un'associazione temporanea di imprese (Ati). La commissione esaminatrice, al termine di un'attenta valutazione della documentazione presentata, deciderà se affidare la concessione all'unico partecipante. Se dovesse decidere in favore dell'ATI, l'aggiudicataria dovrà farsi carico di una serie di attività, tra cui la realizzazione di un bar, di una biglietteria al desk d'ingresso e di un punto informazione. Per quanto, infine, riguarda i lavori di manutenzione dell'area soggetta a concessione, quelli più onerosi saranno a carico dell'AdSP. In capo al concessionario quelli di ordinaria manutenzione.

Accordo di collaborazione tra Interporto Bologna e ADSP Mare Adriatico meridionale

(FERPRESS) – Bologna, 11 LUG – Sottoscritto il 10 luglio 2018, l'accordo di collaborazione tra Interporto Bologna e l'Autorita' di sistema portuale del Mare Adriatico meridionale. L'intesa ha lo scopo di sviluppare la relazione ferroviaria Bologna Interporto – Bari Scalo Ferruccio – Brindisi Porto, utilizzando l'infrastruttura ferroviaria esistente presso il Porto di Brindisi.

Il documento, sottoscritto dal presidente dell'AdSP Mam Ugo Patroni Griffi e dal direttore generale di Interporto Bologna, Sergio Crespi, prevede lo sviluppo e la promozione dell'attuale treno di trasporto combinato non accompagnato, sulla tratta Bologna Interporto – Bari Scalo Ferruccio, estendendolo a Brindisi Porto, (sulle due direttrici nord-sud e sud-nord); nuovi partenariati nazionali e internazionali; sostegno e condivisione di conoscenze logistiche, basate sull'adozione di modelli di business e di processo innovativi; sviluppo di altri servizi ferroviari; studio di una gamma di facility da offrire ai fornitori di logistica e ai produttori ricadenti nel bacino di utenza. "Attraverso l'accordo miriamo a mettere a sistema il consolidato know-how dell'Interporto Bologna e la rete ferroviaria gia' esistente, sfruttando, anche, il nuovo raccordo realizzato a Brindisi che porta i binari direttamente allo sporgente di Costa Morena est, con l'obiettivo di imprimere un'accelerata allo sviluppo del traffico intermodale ferrovia- mare" commenta il presidente Patroni Griffi, secondo quanto riferisce una nota dell'Interporto.

"Cio' portera' collegamenti piu' rapidi, decongestionando le strade italiane dal traffico su gomma e suggellera' il ruolo di hub geograficamente strategici dei porti di Bari e di Brindisi, nei collegamenti nazionali e internazionali".

"Gli interporti – aggiunge Crespi – devono guardare con maggiore attenzione al trasporto ferroviario e all'integrazione con le altre modalita' di connessione, solo in questo modo sara' possibile realizzare un cluster completo di servizi fondamentali per la logistica del nostro Paese. E' sempre piu' urgente promuovere un sistema di trasporto merci piu' sostenibile e intelligente, strettamente collegato ai porti, utilizzando la modalita' del trasporto combinato non accompagnato".

Sottoscritto accordo tra AdSp Mam e Interporto Bologna Per sviluppare la relazione ferroviaria

BARI – Come avevamo già annunciato nella nostra edizione di venerdì scorso, questa mattina, nella sede di Bari dell' AdSp del Mare Adriatico meridionale, il presidente Ugo Patroni Griffi e il direttore di Interporto Bologna, Sergio Crespi, hanno sottoscritto un accordo di collaborazione volto a sviluppare la relazione ferroviaria Bologna Interporto – Bari Scalo Ferruccio – Brindisi Porto, utilizzando l'infrastruttura ferroviaria esistente presso il porto di Brindisi.

Il documento prevede lo sviluppo e la promozione dell'attuale treno di trasporto combinato non accompagnato, sulla tratta Bologna Interporto – Bari Scalo Ferruccio, estendendolo a Brindisi Porto, (sulle due direttrici nord-sud e sud-nord); nuovi partenariati nazionali e internazionali; sostegno e condivisione di conoscenze logistiche, basate sull'adozione di modelli di business e di processo innovativi; sviluppo di altri servizi ferroviari; studio di una gamma di facilities da offrire ai fornitori di logistica e ai produttori ricadenti nel bacino di utenza.

“Il comparto logistico-ferroviario, purtroppo lontano da standard e traffici di altri paesi europei, ha bisogno di maggiore disponibilità dei servizi di terminalizzazione sul territorio, commenta il presidente dell'AdSp Patroni Griffi. Il rilancio del settore dipende anche da questo. E' importante recuperare e sviluppare la modalità di trasporto a traffico tradizionale (a carro completo interno e internazionale), ormai quasi scomparsa. Attraverso l'accordo miriamo a mettere a sistema il consolidato know-how dell'Interporto Bologna e la rete ferroviaria già esistente, sfruttando, anche, il nuovo raccordo realizzato a Brindisi che porta i binari direttamente allo sporgente di Costa Morena est, con l'obiettivo di imprimere un'accelerata allo sviluppo del traffico intermodale ferrovia- mare. Ciò porterà collegamenti più rapidi, decongestionando le strade italiane dal traffico su gomma e suggellerà il ruolo di hub geograficamente strategici dei porti di Bari e di Brindisi, nei collegamenti nazionali e internazionali.”

Da parte sua, Crespi ha quindi sottolineato che “Gli interporti devono guardare con maggiore attenzione al trasporto ferroviario e alla integrazione con le altre modalità di connessione, solo in questo modo sarà possibile realizzare un cluster completo di servizi fondamentali per la logistica del nostro Paese. E' sempre più urgente promuovere un sistema di trasporto merci più sostenibile e intelligente, strettamente collegato ai porti, utilizzando la modalità del trasporto combinato non accompagnato”.

La durata prevista dell'accordo sottoscritto oggi – informa un comunicato congiunto – è di un anno e promuoverà una serie di opportunità commerciali, a vantaggio dell'intera area geografica di cui l'Autorità di Sistema portuale è competente.

Porti: siglato accordo, oltre 74 mln per scali calabresi

Intesa tra Regione, Ministero, Autorità Gioia e Consorzio

È stato sottoscritto nella sede della Cittadella a Catanzaro, l'Accordo tra Amministrazioni per il sistema infrastrutture portuali di rilevanza economica nazionale e internazionale. L'importo totale degli investimenti previsti ammonta a 74,900 milioni di euro, di cui 60 milioni sono destinate dalla Regione con fondi per lo sviluppo e la coesione e 14,900 da parte dell'Autorità portuale di Gioia Tauro. L'accordo è stato sottoscritto, per la Regione dal presidente Mario Oliverio, per il ministero delle infrastrutture e dei trasporti dal provveditore per le opere pubbliche Sicilia-Calabria Donato Carlea, per l'autorità portuale di Gioia Tauro dal commissario straordinario contrammiraglio Andrea Agostinelli, per il Consorzio regionale per le attività produttive dal commissario straordinario Rosaria Guzzo. "Si tratta - ha detto Oliverio - dell'atto conclusivo di un percorso di concertazione avviato con la delibera di Giunta regionale del 2016 con la quale la Regione ha deciso di destinare i fondi del Patto per lo sviluppo al porto di Gioia Tauro e a quelli nazionali. È fondamentale rispettare come il Vangelo il cronoprogramma degli interventi. Non possiamo permetterci di distogliere risorse. Gli atti che seguiranno la firma di questo Accordo sono quelli che ci consentiranno di attivare gli investimenti messi in campo. Serve l'impegno da parte di tutti per dare impulso al sistema portuale attraverso il recupero dei fondi ma soprattutto con programmi di qualità". Il vicepresidente della Regione e assessore alla logistica e al sistema portuale Francesco Russo ha affermato che "nel programma sono convogliati tutti i porti della Calabria anche quello, atteso da anni, di Crotona, di Corigliano, che sarà collegato alla zona industriale di Schiavonea, di Vibo e Reggio Calabria. È previsto inoltre anche il potenziamento di quello di Palmi che andrà a rafforzare il porto di Gioia Tauro. Credo che una programmazione così completa non era mai stata realizzata per il sistema portuale calabrese. Ma l'Atto che sottoscriviamo oggi prevede impegni precisi, non solo di natura finanziaria, e un cronoprogramma, sia per la parte procedurale che per quella attuativa degli interventi, che va rispettato nei tempi altrimenti si rischia il rilascio dei fondi che saranno dirottate su altre opere per la Calabria". Per quanto riguarda la tempistica, secondo il dirigente generale del dipartimento regionale Infrastrutture e lavori pubblici Luigi Zinno "già alla fine di questo mese si potrà andare alla firma delle convenzioni attuative". Nello specifico gli interventi riguardano i porti di Gioia Tauro (16,500 milioni di euro), Reggio Calabria (6,500 milioni di euro), Vibo Valentia (18 milioni di euro), Taureana di Palmi (4,500 milioni di euro), Corigliano Calabro (12,900 milioni di euro), Crotona (9 milioni di euro), Villa San Giovanni (5 milioni di euro). Inoltre, altri 2,500 milioni di euro sono previsti per il controllo telematico dello Stretto. All'iniziativa erano presenti anche il direttore marittimo della Calabria della Basilicata tirrenica contrammiraglio Giancarlo Russo, la dirigente del provveditorato per le opere marittime Calabria Francesca Vampo, il dirigente regionale del settore sistema della portualità Marco Meranti, il dirigente regionale della struttura di coordinamento della Programmazione nazionale Tommaso Calabrò.

YilPort Holding punta su Taranto

TARANTO – In data 3 luglio 2018 è pervenuta all'Autorità di Sistema Portuale una domanda di concessione, ai sensi degli artt. 16 e 18 L. 84/94, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso totale dell'intero compendio portuale denominato "Molo Polisettoriale" (con eccezione della Calata 5 ed aree retrostanti), nonché l'uso delle attrezzature e/o delle installazioni attualmente ivi presenti.

L'istanza è stata prodotta dalla YilPort Holding A.S. - attualmente

tedicesimo operatore terminalistico portuale a livello mondiale - costituita ai sensi del diritto turco e controllata al 100% da Yildirim Holding A.S. - quest'ultima proprietaria del 24% di CMA CGM terzo vettore marittimo del mondo nel settore contenitori -.

Scopo della domanda è lo sviluppo dei traffici commerciali e della logistica, con particolare riferimento alla movimentazione dei container, di merce varia e ro-ro, con volumi progressivi attesi superiori a quelli

consentiti dalla capacità massima del Molo Polisettoriale.

La Società ha dichiarato che "l'incremento dei volumi sarà supportato tramite significativi investimenti sul piano economico/finanziario, con importanti ripercussioni sotto il profilo occupazionale".

In relazione a quanto precede, il Comitato di Gestione dell'AdSP del Mar Ionio, il 4 luglio, ha deliberato - su Proposta del presidente dell'AdSP medesima, la sospen-

sione della procedura di confronto avviata con lo strumento del dialogo competitivo sulle precedenti istanze sino all'esito dell'attività

di verifica - da compiersi da parte della AdSP medesima - con riferimento alla domanda di rilascio della concessione presentata dalla

cennata YilPort Holding A.S., per la successiva adozione di provvedimenti finalizzati al perseguimento del pubblico interesse.

Informazioni Marittime

A pesca di rifiuti: giovedì 12 luglio, dalle ore 10.00 presso il Porto di Manfredonia



MANFREDONIA – Saranno 10 i pescherecci che giovedì 12 luglio, a partire dalle ore 10.00, sbarcheranno nel Porto di Manfredonia i rifiuti raccolti in mare durante la nottata di pesca. Rifiuti che verranno sottoposti a un primo monitoraggio direttamente al Porto, prima di essere conferiti in modo idoneo per la caratterizzazione.

Questa iniziativa, svolta nell'ambito di Clean Sea Life, progetto cofinanziato dall'Unione Europea, è stata realizzata grazie all'importante collaborazione con il Comune di Manfredonia, la Capitaneria di Porto di Manfredonia e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale. Grazie alla sinergia con le istituzioni locali sarà possibile raccogliere informazioni sulla natura e quantità di rifiuti presenti sui fondali e mettere a punto un sistema per la loro gestione e smaltimento.

I rifiuti marini sono una delle principali emergenze ambientali del nostro tempo. La 'pesca di rifiuti' è una pratica ampiamente sperimentata con successo nel Nord Europa, ma in Italia l'assenza di norme e procedure specifiche impedisce che questo tipo di attività si svolga regolarmente: in assenza di una filiera a terra che ne assicuri lo smaltimento, i copertoni, bidoni, bottiglie, reti abbandonate e sacchi di plastica che finiscono nelle reti, vengono spesso rigettati in mare.

Dopo analoghe attività promosse nell'ambito di Clean Sea Life a Porto Torres, Rimini e San Benedetto, le giornate di Fishing for litter dell'estate 2018 si concluderanno proprio giovedì 12 luglio a Manfredonia, in attesa di essere replicate nei prossimi anni nelle stesse località.

All'incontro con la stampa parteciperanno: Innocenza Anna Starace, Assessore all'Ambiente del Comune di Manfredonia Silvio Del Casale, Capitano di Fregata (CP) della Capitaneria di Porto di Manfredonia Pietro Bianco, Direttore del Dipartimento esercizio porto di Bari, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale Federica Barbera, Aree protette e biodiversità Legambiente Stefania di Vito, Ufficio scientifico Legambiente Giovanni Furi, Responsabile centro di recupero tartarughe marine di Manfredonia Eleonora De Sabata, MedSharks e Ufficio stampa Clean Sea Life

La mattinata 'A pesca di rifiuti' si chiuderà con un aperitivo.

Il progetto Clean Sea Life, cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma LIFE, ha l'obiettivo di contrastare l'accumulo dei rifiuti marini lungo le coste italiane attraverso azioni di sensibilizzazione e la diffusione di buone pratiche di gestione fra gli operatori e autorità locali, regionali e nazionali. Capofila del progetto è il Parco Nazionale dell'Asinara, in collaborazione con i partner CoNISMa, Fondazione Cetacea, Legambiente, MedSharks, MPNetwork; il progetto è iniziato a settembre 2016 e terminerà nel 2020.

Gioia Tauro e il governo Tre “focus” prioritari

GIOIATAURO—Il commissario straordinario, Andrea Agostinelli ha incontrato il capo di Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, professor Gino Scaccia. Nel corso dell'incontro, la discussione è stata concentrata, principalmente, su tre focus.

È stata affrontata la tematica relativa alla “governance” e, quindi, sulla opportunità di prevedere con Regolamento ministeriale una soluzione che finalmente desse una risposta alla “querelle” fra i Governatori delle Regioni, sorta sulla inclusione dei porti siciliani nella Autorità di Sistema calabrese.

Si è, altresì, parlato della crisi dei traffici portuali del porto di Gioia Tauro e del rapporto tra Armatore di riferimento ed il Terminalista e dei suoi possibili sviluppi.

È stato, infine, aperto un focus sull’Agenzia portuale e sulle possibili modifiche per migliorare le procedure intese a ricollocazione dei lavoratori licenziati di MCT.

All’incontro, che si è rivelato particolarmente proficuo, ha partecipato anche il direttore generale del MIT - Vigilanza AAPP.

Nelle conclusioni è stata manifestata la posizione del Governo che, nel dichiararsi particolarmente attento alle sorti dello scalo calabrese, lo ha definito un asset portuale irrinunciabile.

A tale proposito è stato chiesto al Commissario Straordinario un successivo approfondimento sull’Agenzia portuale e il suo funzionamento, nonché sulla crisi dei traffici portuali.

Sottoscritto alla Regione un accordo per il sistema infrastrutturale: coinvolti anche gli scali di Gioia, Taureana di Palmi e Villa

Arrivano ben sei milioni di euro per migliorare il porto

È stato sottoscritto, nella sede della Cittadella a Catanzaro, l'Accordo tra Amministrazioni per il sistema infrastrutture portuali di rilevanza economica nazionale e internazionale.

L'importo totale degli investimenti previsti dall'Accordo ammonta a 74,900 milioni di euro, di cui 60 milioni sono destinate dalla Regione con fondi per lo sviluppo e la coesione e 14,900 da parte dell'Autorità portuale di Gioia Tauro. L'accordo è stato sottoscritto, per la Regione, dal presidente Mario Oliverio, per il ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dal provveditore per le opere pubbliche Sicilia-Calabria Donato Carlea, per l'autorità portuale di Gioia Tauro dal commissario straordinario contrammiraglio Andrea Agostinelli, per il Consorzio regionale per le attività produttive, dal commissario straordinario Rosaria Guzzo.

«Si tratta - ha detto il presidente Oliverio dopo aver ringraziato tutti per l'ottimo lavoro svolto - dell'atto conclusivo di un percorso di concertazione avviato con la delibera di Giunta regionale del 2016 con la quale la Regione ha deciso di destinare i fondi del Patto per lo sviluppo al porto di Gioia Tauro e a quelli nazionali. È fondamentale - ha rimarcato con forza - rispettare come il Vangelo il cronoprogramma degli interventi».

Il vicepresidente regionale e assessore alla logistica e al sistema portuale Francesco Russo ha affermato che "nel programma sono convogliati tutti i porti della Calabria tra cui Reggio Calabria. È previsto inoltre anche il potenziamento di quello di Palmi che andrà a rafforzare il porto di Gioia Tauro. Credo che una programmazione così completa non era mai stata realizzata per il sistema portuale calabrese. Ma l'atto che sottoscriviamo oggi - ha sottolineato - prevede impegni precisi, non solo di natura finanziaria, e un cronoprogramma, sia per la parte procedurale che per quella attuativa degli interventi, che va rispettato nei tempi altrimenti si rischia il rilascio dei fondi che saranno dirottate su altre opere per la Calabria». Per quanto riguarda la tempistica, secondo il dirigente generale del dipartimento regionale infrastrutture e lavori pubblici Luigi Zinno «già alla fine di questo mese si potrà andare alla firma delle convenzioni attuative". Nello specifico gli interventi riguardano i porti di: di Gioia Tauro (16,500 milioni di euro), Reggio Calabria (6,500 milioni di euro), Taureana di Palmi (4,500 milioni di euro), Villa San Giovanni (5 milioni di euro). Inoltre, altri 2,500 milioni di euro sono previsti per il controllo telematico dello Stretto.

All'iniziativa era presente anche il direttore marittimo della Calabria della Basilicata tirrenica contrammiraglio Giancarlo Russo.

Porti: siglato accordo, oltre 74 mln per gli scali calabresi

Intesa tra Regione, Ministero, Autorità Gioia e Consorzio

È stato sottoscritto oggi pomeriggio nella sede della Cittadella a Catanzaro, l' Accordo tra Amministrazioni per il sistema infrastrutture portuali di rilevanza economica nazionale e internazionale. L' importo totale degli investimenti previsti ammonta a 74,900 milioni di euro, di cui 60 milioni sono destinate dalla Regione con fondi per lo sviluppo e la coesione e 14,900 da parte dell' Autorità portuale di Gioia Tauro. L' accordo è stato sottoscritto, per la Regione dal presidente Mario Oliverio, per il ministero delle infrastrutture e dei trasporti dal provveditore per le opere pubbliche Sicilia-Calabria Donato Carlea, per l' autorità portuale di Gioia Tauro dal commissario straordinario contrammiraglio Andrea Agostinelli, per il Consorzio regionale per le attività produttive dal commissario straordinario Rosaria Guzzo. "Si tratta - ha detto Oliverio - dell' atto conclusivo di un percorso di concertazione avviato con la delibera di Giunta regionale del 2016 con la quale la Regione ha deciso di destinare i fondi del Patto per lo sviluppo al porto di Gioia Tauro e a quelli nazionali. È fondamentale rispettare come il Vangelo il cronoprogramma degli interventi. Non possiamo permetterci di distogliere risorse. Gli atti che seguiranno la firma di questo Accordo sono quelli che ci consentiranno di attivare gli investimenti messi in campo. Serve l' impegno da parte di tutti per dare impulso al sistema portuale attraverso il recupero dei fondi ma soprattutto con programmi di qualità". Il vicepresidente della Regione e assessore alla logistica e al sistema portuale Francesco Russo ha affermato che "nel programma sono convogliati tutti i porti della Calabria anche quello, atteso da anni, di Crotona, di Corigliano, che sarà collegato alla zona industriale di Schiavonea, di Vibo e Reggio Calabria. È previsto inoltre anche il potenziamento di quello di Palmi che andrà a rafforzare il porto di Gioia Tauro. Credo che una programmazione così completa non era mai stata realizzata per il sistema portuale calabrese. Ma l' Atto che sottoscriviamo oggi prevede impegni precisi, non solo di natura finanziaria, e un cronoprogramma, sia per la parte procedurale che per quella attuativa degli interventi, che va rispettato nei tempi altrimenti si rischia il rilascio dei fondi che saranno dirottate su altre opere per la Calabria". Per quanto riguarda la tempistica, secondo il dirigente generale del dipartimento regionale Infrastrutture e lavori pubblici Luigi Zinno "già alla fine di

-segue

questo mese si potrà andare alla firma delle convenzioni attuative". Nello specifico gli interventi riguardano i porti di Gioia Tauro (16,500 milioni di euro), Reggio Calabria (6,500 milioni di euro), Vibo Valentia (18 milioni di euro), Taureana di Palmi (4,500 milioni di euro), Corigliano Calabro (12,900 milioni di euro), Crotone (9 milioni di euro), Villa San Giovanni (5 milioni di euro). Inoltre, altri 2,500 milioni di euro sono previsti per il controllo telematico dello Stretto. All' iniziativa erano presenti anche il direttore marittimo della Calabria della Basilicata tirrenica contrammiraglio Giancarlo Russo, la dirigente del provveditorato per le opere marittime Calabria Francesca Vampo, il dirigente regionale del settore sistema della portualità Marco Meranti, il dirigente regionale della struttura di coordinamento della Programmazione nazionale Tommaso Calabrò.

Gioia Tauro, riunione in Prefettura sul metodo di chiamata al lavoro

Porto, l' Orsa annuncia ricorso contro il regolamento dell' Agenzia

A breve altro vertice con l' amministratore per risolvere le criticità

Reggio Calabria Un ricorso al Tar contro il regolamento di chiamata al lavoro della Port Agency, recentemente modificato. È ciò che minaccia l' Orsa, il nuovo sindacato nato nel porto di Gioia Tauro, ieri durante un vertice in Prefettura convocato dopo specifica richiesta del rappresentante Domenico Macri. «Dopo quasi un anno la Port Agency ha ritenuto opportuno informare tutte le oo.ss., che avrebbe creato un ulteriore regolamento, in maniera unilaterale, per le chiamate a lavoro a tempo indeterminato. In tal caso la nostra linea, a tutela della trasparenza, ci vede ben lontani dal condividere tale decisione assunta d' imperio, per la scrivente resta vigente la regola condivisa in **Autorità Portuale** in data 12/06/2018, per cui le chiamate al lavoro a tempo determinato o eventuali stipule di contratti a tempo indeterminato, devono essere corroborate dal metodo, rispettando la lista e la graduatoria concordata ed evitando l' utilizzo del numero multiplo come previsto dal nuovo regolamento».

Nel corso dell' incontro al quale ha preso parte anche l' rsa Nino Cadile sono state ribadite le ragioni delle doglianze: «Dispiace constatare la completa inadeguatezza nell' assolvere i compiti per cui fu costituita la Port Agency, nonché le dubbie ragioni che portano a decisioni arbitrarie volte a violare le regole condivise per scongiurare inosservanze e discriminazioni». Cinzia Nava che rappresenta l' Agenzia portuale è rimasta ferma nelle sue posizioni ma visto l' annuncio di un ricorso al Tar avanzato dal sindacato presto convocherà un incontro per raffreddare la vicenda.(a.n.)

Porti: commissario Gioia incontra Blg, cresce trasporto auto

Vertici società tedesca hanno annunciato investimenti

(ANSA) - GIOIA TAURO (REGGIO CALABRIA), 11 LUG - Il commissario straordinario dell'Autorità portuale di Gioia Tauro Andrea Agostinelli ha incontrato i vertici del Gruppo Blg Logistics, che attraverso la società Auto Terminal Gioia Tauro gestisce il trasporto delle autovetture nello scalo calabrese.

All'incontro, che - è scritto in una nota - si è svolto in un clima di particolare cordialità, hanno preso parte il presidente di Blg Logistics Frank Dreeke e i membri del Consiglio direttivo Andrea Eck e Uwe Seliger, accompagnati da Francesco De Bonis, amministratore delegato di Auto Terminal Gioia Tauro.

"Considerata la spiccata crescita dei volumi - prosegue la nota - i vertici della società tedesca sono giunti a Gioia Tauro per illustrare il proprio piano di sviluppo intorno allo scalo calabrese. Nel corso dell'incontro sono state, infatti, descritte le future prospettive di investimento che puntano a concentrare su Gioia Tauro un maggiore incremento dei traffici nel settore delle autovetture".

Dal canto suo, Agostinelli, accompagnato dal segretario generale Saverio Spatafora, ha manifestato "interesse per la crescita dei traffici delle autovetture che, negli ultimi anni, ha fatto registrare su Gioia Tauro esponenziali sviluppi. Nel contempo - conclude la nota - ha tenuto a sottolineare la necessità di seguire precise procedure pubbliche, che diano forma e chiarezza ad ogni possibile progetto di ulteriore incremento nello scalo. E ha, quindi, auspicato che alla crescita del terminal corrisponda una crescita dei livelli occupazionali".

Informazioni Marittime

Gioia Tauro, Agostinelli incontra i vertici di Auto Terminal

Il commissario straordinario dell'Autorità portuale di Gioia Tauro Andrea Agostinelli ha incontrato i vertici del Gruppo Blg Logistics, che attraverso la società Auto Terminal Gioia Tauro gestisce il trasporto delle autovetture nello scalo calabrese. All'incontro hanno preso parte il presidente di Blg Logistics Frank Dreeke e i membri del Consiglio Direttivo Andrea Eck e Uwe Seliger, accompagnati da Francesco De Bonis, amministratore delegato di Auto Terminal Gioia Tauro.

Considerata la spiccata crescita dei volumi, i vertici della società tedesca sono giunti a Gioia Tauro per illustrare il proprio piano di sviluppo intorno allo scalo calabrese. Nel corso dell'incontro sono state, infatti, descritte le future prospettive di investimento che puntano a concentrare su Gioia Tauro un maggiore incremento dei traffici nel settore delle autovetture.

Dal canto suo, si legge in un comunicato dell'Autorità di Sistema, il commissario Agostinelli, accompagnato dal segretario generale Saverio Spatafora, ha manifestato interesse per la crescita dei traffici delle autovetture che, negli ultimi anni, ha fatto registrare su Gioia Tauro esponenziali sviluppi. Rosee prospettive confermate anche dall'[impegno del gruppo Grimaldi](#) nella gestione di Auto Terminal.

Nel contempo, Agostinelli ha tenuto a sottolineare la necessità di seguire precise procedure pubbliche, che diano forma e chiarezza ad ogni possibile progetto di ulteriore incremento nello scalo. E ha, quindi, auspicato che alla crescita del Terminal corrisponda una crescita dei livelli occupazionali. Ferma restando la corretta osservanza delle regole e [il controllo](#) sull'utilizzo dei lavoratori portuali.

Messaggero Marittimo

Agostinelli ha incontrato vertici Blg Logistics

[Illustrato piano di sviluppo nello scalo calabrese](#)

GIOIA TAURO – Il commissario straordinario dell’Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, ha incontrato i vertici del Gruppo Blg Logistics, che attraverso la società Auto Terminal Gioia Tauro gestisce il trasporto delle autovetture nello scalo calabrese.

All’incontro, che si è svolto in un clima di particolare cordialità, hanno preso parte il presidente di Blg Logistics, Frank Dreeke e i membri del Consiglio direttivo, Andrea Eck e Uwe Seliger, accompagnati dall’ing. Francesco De Bonis, amministratore delegato di Auto Terminal Gioia Tauro.

Considerata la spiccata crescita dei volumi, i vertici della società tedesca sono giunti a Gioia Tauro per illustrare il proprio piano di sviluppo intorno allo scalo calabrese.

Nel corso dell’incontro sono state, infatti, descritte le future prospettive di investimento che puntano a concentrare su Gioia Tauro un maggiore incremento dei traffici nel settore delle autovetture.

Dal canto suo, il commissario Andrea Agostinelli, accompagnato dal segretario generale Saverio Spatafora, ha manifestato interesse per la crescita dei traffici delle autovetture che, negli ultimi anni, ha fatto registrare su Gioia Tauro esponenziali sviluppi. Nel contempo, ha tenuto a sottolineare la necessità di seguire precise procedure pubbliche, che diano forma e chiarezza ad ogni possibile progetto di ulteriore incremento nello scalo. E ha, quindi, auspicato che alla crescita del terminal corrisponda una crescita dei livelli occupazionali.

Authority di Gioia Tauro incontra Blg Logistics, le prospettive del settore autovetture

GIOIA TAURO - Incontro fra l'Autorità portuale di Gioia Tauro, presente il **commissario Andrea Agostinelli**, e i vertici del **Gruppo Blg Logistics**, che attraverso la società **Auto Terminal Gioia Tauro**, gestisce il trasporto delle autovetture nel porto calabrese. Durante la riunione il gruppo tedesco ha illustrato il **piano di sviluppo nello scalo calabrese**, le future prospettive di investimento per l'incremento dei traffici nel settore delle autovetture.

Per la **Blg Logistics** erano presenti il presidente, **Frank Dreeke**, alcuni rappresentanti del cda: **Andrea Eck** e **Uwe Seliger**, inoltre l'amministratore delegato di **Auto Terminal Gioia Tauro**, **Francesco De Bonis**.

In seguito all'incontro l'Authority ha reso noto: "*Il commissario **Andrea Agostinelli**, accompagnato dal segretario generale **Saverio Spatafora**, ha manifestato interesse per la crescita dei traffici delle autovetture che, negli ultimi anni, ha fatto registrare su Gioia Tauro esponenziali sviluppi. Nel contempo, ha tenuto a sottolineare la necessità di seguire precise procedure pubbliche, che diano forma e chiarezza ad ogni possibile progetto di ulteriore incremento nello scalo. E ha, quindi, auspicato che alla crescita del Terminal corrisponda una crescita dei livelli occupazionali.*

Il commissario dell' authority punta a un incremento dell' occupazione

Sviluppo dei movimenti di automobili Agostinelli incontra i vertici di Blg-Logistics

Domenico Latino GIOIA TAURO Il commissario straordinario dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli ha incontrato i vertici del Gruppo Blg Logistics, che attraverso la società Auto Terminal Gioia Tauro gestisce il trasporto delle autovetture nello scalo calabrese e che negli ultimi mesi ha registrato un incremento importante del traffici e che sta portando molti benefici per lo scalo.

All' incontro, che si è svolto in un clima di particolare cordialità, hanno preso parte il presidente di Blg Logistics, Frank Dreeke e i membri del Consiglio Direttivo Andrea Eck e Uwe Seliger, accompagnati dall' ing. Francesco De Bonis, amministratore delegato di Auto Terminal Gioia Tauro. Considerata la spiccata crescita dei volumi, i vertici della società tedesca sono giunti a Gioia Tauro per illustrare il proprio piano di sviluppo intorno allo scalo calabrese. Un progetto di ampio respiro e che punta a un ulteriore sviluppo.

Nel corso dell' incontro sono state infatti descritte le future prospettive di investimento che puntano a concentrare su Gioia Tauro un maggiore incremento dei traffici nel settore delle autovetture. Dal canto suo, il commissario Andrea Agostinelli, accompagnato dal segretario generale Saverio

Spatafora, ha manifestato interesse per la crescita dei traffici delle autovetture che, negli ultimi anni, ha fatto registrare su Gioia Tauro esponenziali sviluppi. Nel contempo, ha tenuto a sottolineare la necessità di seguire precise procedure pubbliche, che diano forma e chiarezza ad ogni possibile progetto di ulteriore incremento nello scalo.

E ha quindi auspicato che alla crescita del Terminal corrisponda una crescita dei livelli occupazionali. Una spinta e un appoggio dunque per il progetto di sviluppo del trasporto di auto nello scalo gioiese che perde in termini di traffico container ma che sta registrando, invece, un boom per i movimenti della parte auto. Agostinelli vuole favorire questo progetto che mira a rendere Gioia Tauro sempre più un polo auto di tutto il Sud-Italia grazie ai collegamenti nave-treno.

Primo impianto di Gnl in Sardegna

Via libera dal Comitato di gestione dell'AdSp

CAGLIARI – Il Gas Naturale Liquefatto (Gnl) è sempre più realtà in Sardegna, con il via libera ad uno dei primi terminali nazionali di ricezione e distribuzione, nell'area portuale di Oristano, e l'avvio dell'iter procedurale per la creazione di un ulteriore impianto a Porto Torres.

Sono due tra i più importanti punti all'ordine del giorno (dodici in tutto) che hanno ricevuto parere favorevole del Comitato di gestione dell'AdSp del Mare di Sardegna, durante la seduta di ieri pomeriggio, nella sala riunioni del terminal crociere del Molo Ichnusa.

Con voto unanime del "parlamentino" dell'Autorità di Sistema portuale, è stato deliberato il rilascio, tra le prime in Italia per genere, della concessione demaniale marittima (della durata di 50 anni in favore della Edison Spa) per una superficie a terra e relativo specchio acqueo (rispettivamente di 11.140,24 e 7.857,46 mq.), situati lungo il canale navigabile Sud del Porto industriale di Oristano.

Area nella quale potrà essere realizzato un banchinamento per l'approdo di navi gasiere a servizio di un deposito costiero di Gas Naturale Liquefatto e di unità navali che intenderanno utilizzare Oristano come Hub mediterraneo per l'approvvigionamento di carburante. Un'opera, questa, che potrà garantire la fornitura, il trasporto e la distribuzione del Gnl a condizioni di sicurezza e di prezzo per la comunità e le imprese sarde analoghi a quelle di altre Regioni italiane, promuovendo così lo sviluppo di un sistema di mercato concorrenziale.

Termina così un iter procedimentale lungo e complesso, avviato nel 2016 che, acquisiti i necessari pareri favorevoli dei Ministeri dell'Ambiente e dei Beni culturali sulla compatibilità ambientale e paesaggistica, è approdato sul tavolo del Comitato di gestione che ha deliberato, proprio ieri pomeriggio, il via libera al rilascio della concessione cinquantennale.

Avviato, invece, l'iter del secondo progetto sullo scalo di Porto Torres, per il quale, nel 2016, il Consorzio Industriale Provinciale ha presentato, all'allora Comitato portuale dell'ex Autorità portuale del Nord Sardegna, una richiesta di parere di massima su un possibile rilascio di concessione demaniale marittima per la realizzazione di un deposito costiero con terminal di carico e scarico nave. Iter ripartito ieri dal Comitato di gestione dell'AdSp, che ha rinnovato il proprio parere favorevole.

Assenso, questo, utile a stimolare l'interesse degli operatori economici che faranno parte del partenariato pubblico – privato che realizzerà il deposito e la condotta criogenica. Per il progetto Gnl dello scalo portotorrese, il Cip di Sassari ha già acquisito il progetto di fattibilità tecnico economico, il Rapporto preliminare di sicurezza, l'assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale Strategica e, non ultimo, il finanziamento dal ministero dello Sviluppo economico per la fornitura e la posa di tre bracci di carico e scarico.

Sempre in ambito di demanio marittimo, il Comitato ha espresso parere favorevole anche per la destinazione di una parte del terminal polifunzionale del Molo Ichnusa (speculare a quella occupata da Luna Rossa) per il basamento della squadra olimpica della Federazione Italiana Vela con una concessione di quattro anni. Atto, questo, che consentirà alla Fiv di realizzare una base operativa con uffici amministrativi e direttivi, un'area meeting,

- segue

una palestra con spogliatoi e bagni, un'area deposito attrezzature e una zona relax e mensa. All'esterno, uno spazio sarà dedicato al rimessaggio ed al lavaggio di attrezzature e scafi.

Novità anche per il porto di Olbia, con il via libera del Comitato di gestione all'estensione, per un massimo di un anno, della concessione demaniale della stazione marittima rilasciata alla Sinergest ed in scadenza il prossimo mese di agosto. Provvedimento necessario al completamento delle procedure che porteranno al nuovo bando ad evidenza pubblica e, soprattutto, a garantire la continuità operativa del porto nella stagione estiva.

Per quanto riguarda, invece, la banchina Nino Pala, approdo turistico di Porto Torres, il Comitato è stato informato sul nuovo bando ad evidenza pubblica per il rilascio di una nuova concessione, la cui efficacia, comunque, sarà vincolata allo sgombero di tutte le imbarcazioni entro il termine ultimo del 3 Settembre prossimo.

In ambito di operatività dell'Ente, nella seduta di ieri sono stati approvati anche: il pieno raggiungimento del 100% degli obiettivi assegnati dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti al presidente dell'AdSp per l'anno 2017, l'aggiornamento del Programma triennale dei lavori 2018 – 2020, l'elenco annuale delle opere, del programma biennale dei servizi e delle forniture; l'assestamento al Bilancio di previsione 2018.

“Con il parere favorevole del Comitato di gestione su progetti strategici come i depositi di Gnl ad Oristano e Porto Torres – spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSp del Mare di Sardegna – diamo ufficialmente il via ad una nuova politica energetica e ambientale dei porti della Sardegna, che si candidano come hub mediterraneo per il bunkeraggio ecosostenibile. Oltre a favorire l'approvvigionamento di gas per l'Isola, puntiamo decisamente ad attribuire maggiore competitività ai nostri porti nello scenario mediterraneo”. Soddisfazione anche per il via libera alla concessione demaniale a favore della Fiv.

“Il basamento della Nazionale olimpica di vela a Cagliari, per i prossimi quattro anni – prosegue Deiana – adiacente all'insediamento di Luna Rossa, promuove Cagliari e la Sardegna come polo internazionale della vela, attribuendoci una irripetibile ribalta mondiale”.

Porti: a Oristano e Porto Torres depositi costieri di Gnl

Via libera da Authority del mare con voto unanime

Via libera al Gnl (gas naturale liquefatto) nell'area portuale di Oristano. E parte anche l'iter procedurale per la creazione di un ulteriore impianto a Porto Torres. Sono due tra i più importanti punti all'ordine del giorno (12 in tutto) che hanno ricevuto parere favorevole del Comitato di Gestione dell'AdSP del Mare di Sardegna.

Con voto unanime è stato deliberato il rilascio, tra le prime in Italia per genere, della concessione demaniale marittima - della durata di 50 anni in favore della Edison Spa - per una superficie a terra e relativo specchio acqueo (rispettivamente di 11.140,24 e 7.857,46 mq.), lungo il canale navigabile sud del porto industriale di Oristano: potrà essere realizzato un banchinamento per l'approdo di navi gasiere a servizio di un deposito costiero di Gnl e di unità navali che intenderanno utilizzare Oristano come hub mediterraneo per l'approvvigionamento di carburante.

Avviato, invece, l'iter del secondo progetto sullo scalo di Porto Torres: già acquisito il progetto di fattibilità tecnico economico, il rapporto preliminare di sicurezza, l'assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale strategica e, non ultimo, il finanziamento dal ministero dello Sviluppo Economico per la fornitura e la posa di tre bracci di carico e scarico.

Al Terminal portuale

I ragazzi di Casa Ahmed accolgono i croceristi

Ha preso avvio ieri l'attività di accoglienza dei passeggeri, in arrivo con le navi Carnival e Princess Cruises, al porto di Messina, da parte dei primi due ragazzi di "Casa Ahmed", coadiuvati dal personale della Città metropolitana.

I dodici giovani minori migranti non accompagnati, provenienti da Ghana, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Guinea e Gambia, sulla base del protocollo "AccogliME" siglato tra l'Autorità portuale, il Comune di Messina, la Città metropolitana di Messina, l'Istituto scolastico "Jaci" e Medihospes cooperativa sociale onlus, sono stati formati all'attività di accoglienza turistica da alcuni dipendenti esperti in lingue straniere in servizio presso l'Infopoint di Palazzo dei leoni.

In particolare, le due giornate formative si sono incentrate sull'esposizione delle metodologie di gestione dell'accoglienza turistica rivolta ai croceristi di passaggio presso l'Infopoint, sull'individuazione dei principali punti di attrazione turistica della città e nella simulazione dell'accoglienza di un crocerista che arriva al Punto informativo sia in lingua inglese che in francese. Il significato di questa iniziativa supera il semplice contenuto del servizio offerto ai turisti in transito presso il Terminal croceristico e assume un alto valore umanitario: i giovani migranti, accolti a Messina, "accoglieranno" i croceristi in arrivo in città.

Il protocollo, infatti, prevede un percorso ad ampio spettro che ha come obiettivo finale l'offerta ai giovani migranti di un'ulteriore occasione di sperimentazione di attività di inserimento e integrazione sociale. Al contempo, il punto turistico si avvarrà, senza alcun onere a carico dell'amministrazione pubblica, dell'aiuto dei ragazzi stranieri, che ben conoscono l'inglese e il francese, per fornire informazioni sulla città, sui monumenti, sui siti di maggiore attrattività.

La fase di formazione è stata curata da tutti i soggetti firmatari del protocollo d'intesa. Tutti i ragazzi hanno mostrato grande entusiasmo per queste attività che consentiranno loro di impegnare il proprio tempo in esperienze formative, sociali e occasione di confronto con i loro coetanei, la città, le istituzioni e il mondo croceristico.

SOLIDARIETÀ. Ha preso il via ieri l'attività di accoglienza dei passeggeri in arrivo, coinvolti dodici minori migranti non accompagnati che aiutano il personale il servizio

I crocieristi della Carnival accolti in porto dagli immigrati

OOO Ha preso il via ieri l'attività di accoglienza dei passeggeri, in arrivo con le navi Carnival e Princess Cruises al porto, dei primi due ragazzi di "Casa Ahmed" che saranno coadiuvati dal personale della Città Metropolitana.

I dodici giovani minori migranti non accompagnati, provenienti da Ghana, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Guinea e Gambia, sulla base del protocollo "AccogliME" siglato tra l'Autorità Portuale, il Comune di Messina, la Città Metropolitana di Messina, l'Istituto scolastico "Jaci" e Medihospes Cooperativa Sociale Onlus, sono stati formati all'attività di accoglienza turistica da alcuni dipendenti esperti in lingue straniere in servizio presso l'InfoPoint di Palazzo dei Leoni.

In particolare le due giornate formative si sono incentrate sull'esposizione delle metodologie di gestione dell'accoglienza turistica rivolta ai crocieristi di passaggio presso l'InfoPoint, sull'individuazione dei principali punti di attrazione turistica della città e nella simulazione dell'accoglienza di un crocierista che arriva al Punto Informativo sia in lingua inglese che in francese.

Il significato di questa iniziativa supera il semplice contenuto del servizio offerto ai turisti in transito presso il Terminal Crocieristico ed assume un alto valore umanitario: i giovani migranti, accolti a Messina, oggi "accoglieranno" i crocieristi in arrivo in città. Intanto si è svolto nella sede della Città Metropolitana di Reggio Calabria, la presentazione tecnico-scientifica dell'idea progetto Metro Aspromonte, organizzata da UniReggio - Polo didattico per le Regioni Calabria, Basilicata e Molise e dal Campus dell'Università Statale di Chieti, presieduto dal prof. Ferrara. È stata l'occasione per l'Amministrazione Comunale di Messina, rappresentata dal vicesindaco Salvatore Mondello, di un proficuo confronto sinergico sul tema della mobilità, con il sindaco della Città Metropolitana Giuseppe Falcomatà, con Francesco Russo, vicepresidente della Giunta regionale della Calabria, Giuseppe Bombino, presidente del Parco nazionale dell'Aspromonte ed esperti del settore trasporto con tecnologia Sky Way. Si tratta di un sistema che si muove "fuori terra" ad alta velocità, una tipologia di mobilità di secondo livello (sopraelevato) che può essere impiegata per il trasporto urbano ed

extraurbano di persone e merci, con la possibilità di raggiungere anche luoghi con particolari criticità di accesso.

L'idea dunque del trasporto sospeso inizia a prendere corpo.

Accoglienza turistica

MESSINA - Al Terminal crocieristico l' accoglienza dei passeggeri in arrivo con le navi Carnival e Princess Cruises è stata gestita anche da due ragazzi migranti di "Casa Ahmed" coadiuvati da personale della Città Metropolitana. I dodici minorenni non accompagnati, provenienti da Ghana, Burkina Faso, Costa d' Avorio, Guinea e Gambia, sono stati formati all' attività di accoglienza turistica da alcuni dipendenti esperti in lingue straniere in servizio all' InfoPoint di Palazzo dei Leoni nell' ambito del protocollo "AccogliMe" siglato tra l' **Autorità portuale**, il Comune di Messina, la Città Metropolitana di Messina, l' Istituto scolastico "Jaci" e Medihospes Cooperativa Sociale Onlus.

Le due giornate formative si sono incentrate sull' esposizione delle metodologie di gestione dell' accoglienza turistica rivolta ai crocieristi di passaggio all' InfoPoint, e nella simulazione dell' accoglienza di un crocierista che arriva al Punto Informativo.

La uiltrasporti si appella a regione e commissione trasporti della camera

Utenza penalizzata dal gap infrastrutturale

Messina Un forte gap infrastrutturale «penalizza l' area dello stretto di Messina in termini di sviluppo economico», con «seri limiti riguardo il diritto alla mobilità dei cittadini siciliani e calabresi - rimarcano Ivan Tripodi e Michele Barresi, segretari generali di Uil Messina e Uiltrasporti Messina -. Anche l' attuale servizio di traghettamento, pubblico e privato, manifesta enormi limiti funzionali e non appaiono adeguati in termini qualitativi e quantitativi alle esigenze dell' utenza e del territorio». I sindacalisti, in una nota indirizzata a Regione e Commissione trasporti della Camera, chiedono di conoscere se le risorse destinate alla nascita società di traghettamento veloce «siano parte di un nuovo capitolo di spesa previsto dallo Stato o già compresi nel contratto di servizio in essere tra Rfi e Governo». Nella seconda ipotesi, «il rischio è di friggere sempre con lo stesso olio», spiegano Tripodi e Barresi, a giudizio dei quali anche la tratta Messina-Villa dev' essere finanziata dallo Stato, che garantisce dal 2015 circa 7 mln di euro/anno per il collegamento Messina-Reggio, messo a bando e vinto dalla società Liberty Lines e in scadenza a fine 2018».(r.d.)

augusta. Al centro del vertice le possibilità di sviluppo economico futuro

Autorità portuale e hot spot Di Pietro vola da Toninelli

Augusta. Il sindaco, Cettina Di Pietro ha incontrato a Roma il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Danilo Toninelli per illustrare compiutamente la situazione del porto di Augusta sotto i molteplici aspetti che lo riguardano.

«In primis - scrive il sindaco nella sua pagina social - ho rappresentato la vicenda inerente la sede dell' **Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia orientale** Augusta-Catania, ribadendo le ragioni della grave erroneità della scelta del precedente governo, già rappresentata da me all' epoca e oggi emersa anche in sede giurisdizionale. In secondo luogo, ho discusso della vicenda relativa al realizzando "hotspot", rappresentando la necessità di individuare una soluzione che tenga conto del contesto attuale, di concerto con gli altri ministeri interessati».

L' incontro, come fa sapere il primo cittadino che col ministro Toninelli condivide il colore politico, infine, è stato occasione per parlare di ulteriori sviluppi del porto da un punto di vista strutturale ed economico.

Ed è proprio in virtù del fatto che la maggioranza del governo nazionale è pentastellata e che il M5S detiene la guida di ministeri strategici per i problemi di cui soffre il territorio megarese come quelli delle Infrastrutture, appunto, dell' Ambiente e della Sanità in considerazioni del fatto che, le questioni più importanti che investono Augusta hanno a che fare con la **portualità**, l' inquinamento e le carenze che penalizzano l' ospedale, il sindaco è stato invitato da più parti a bussare alle porte del governo e, così pare stia facendo iniziando col far valere la centralità dello scalo e chiedendo, anche in virtù delle scelte adottate dal nuovo governo in tema di immigrazione, di rivedere la creazione del Cpsa(Centro di primo soccorso e accoglienza) cosiddetto hot spot.

Intanto all' indomani del convegno su Zes e intermodalità dei trasporti, **Marina Noè**, presidente di Assoportito per mezzo di un comunicato stampa dichiara: «bisogna passare dalle parole ai fatti».

«Da troppo tempo e in troppi documenti regionali e nazionali, leggiamo dell' importanza del porto di Augusta così come della necessità di infrastrutture intermodali e non, che dovrebbero migliorarne le potenzialità, ma dalla stesso troppo tempo assistiamo all' incapacità di passare dalle parole ai fatti».

Assoportito ritiene sia giunto anche il tempo di ricevere le necessarie risposte, consapevole che con le

Zes si gioca una grande opportunità di successo, ma solo se si riusciranno a focalizzare i reali problemi degli investitori che, se da una parte, sono certamente rappresentati dalle necessarie elementari infrastrutture **portuali**, da autostrade e reti ferroviarie efficienti, dall' interconnessione tra tutti i mezzi di trasporto e di servizio al trasporto come gli interporti, gli autoporti e gli aeroporti, dall' altra non possono mancare di tutte quelle "infrastrutture immateriali" che sono spesso rappresentate da uffici efficienti, sburocratizzazione degli iter amministrativi, rispetto delle regole europee.

Agnese Siliato.

La motovedetta oggi a Trapani. Salvini: voglio i violenti in manette I controlli della polizia in mare. Il Vaticano: no ai porti chiusi

L'indagine prima dello sbarco

ROMA Il ministro 5 Stelle delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, ha scelto il porto di Trapani per far sbarcare i 67 migranti a bordo della nave Diciotti della Guardia costiera, che dal suo ministero dipende. L'indicazione del porto, però, di solito spetta al Viminale e la posizione del ministro dell' Interno, il leader della Lega Matteo Salvini, non cambia: «Prima di concedere qualsiasi autorizzazione attendo di sapere nomi, cognomi e nazionalità dei violenti dirottatori, dei finti profughi, che invece che in un albergo finiranno in prigione per le loro azioni a bordo della Vos Thalassa. Dovranno scendere dalla nave Diciotti in manette.

...». Così, ieri sono già saliti sulla Diciotti in navigazione agenti di polizia per fare luce sulle presunte minacce rivolte da alcuni migranti all'equipaggio dell'altra nave italiana, la Vos Thalassa, che li aveva salvati domenica. Minacce che avevano indotto i marinai italiani a chiedere l'intervento della Diciotti. Ma non spetta a un ministro decidere dell'arresto di qualcuno. Salvini, però, non sembra interessato alle questioni di competenza. E rilancia: «La settimana prossima inizieremo a chiedere il cambio della missione europea Sophia». Su cui, però, il ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, ha già ricordato che la competenza non è del Viminale. Ma tant'è. Salvini va avanti: «I porti italiani sono aperti solo alle navi delle autorità italiane, non ad altri», risponde così all'altro vicepremier, il 5 Stelle Luigi Di Maio, che propone di riaprire i porti alle Ong che rispettino le regole. Sul «caso Diciotti», però, il ministro ha tutti contro. Da Di Maio: «Non è immaginabile che noi chiudiamo i porti ad una nave italiana». Per il segretario di Stato vaticano, il cardinale Pietro Parolin: «La chiusura dei porti non è certamente la soluzione». Eppoi Gregorio De Falco, il comandante che apostrofò Schettino, oggi senatore 5 Stelle: «Una nave della Guardia Costiera è una nave istituzionale.

Impedire che entri in un porto dello Stato è inaccettabile».

Infine, Nicola Fratoianni, di Liberi e Uguali: «Salvini nel suo ruolo di ministro dell'Interno-Difesa-Giustizia-Trasporti vuol vedere i migranti della nave Diciotti in manette.

Manco avessero truffato 49 milioni di euro agli italiani...».

L'allusione è ai rimborsi che la Cassazione ha ordinato alla Lega di restituire.

LA SFIDA DEI PORTI DELLA SICILIA OCCIDENTALE



Palermo, 11 luglio 2018 – La risorsa mare e la centralità nel mercato delle crociere e dei passeggeri via mare al centro di un piano di rilancio messo a punto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia occidentale: il progetto verrà presentato in anteprima dal presidente Pasqualino Monti, il prossimo 20 luglio, alla presenza del Ministro agli Affari europei, Paolo Savona, del Sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, e dei più accreditati players dell'intera filiera crocieristica, ro-ro e della grande nautica.

Palermo, Termini Imerese, Trapani, Porto Empedocle al centro di un'operazione di sviluppo e di marketing internazionale incentrata sulla realizzazione di nuove strutture ricettive e la riqualificazione di quelle esistenti, su grandi progetti di infrastrutturazione e su nuove business relationships per lo sviluppo dei traffici.

Edilizia e Territorio

Toninelli completa le nomine al Ministero: Assunta Luisa Perrotti alle Infrastrutture, Elisa Grande ai Trasporti

Alessandro Arona

La capo gabinetto di Camanzi (Art) passa a sorpresa al Mit. Torna la Grande (dal Cipe). Chiovetelli alla struttura di missione

Danilo Toninelli completa con le ultime tre (decisive) nomine la squadra di vertice del Ministero delle Infrastrutture. **Assunta Luisa Perrotti** (nella foto), classe 1965, oggi capo di gabinetto del presidente dell'Autorità di regolazione dei Trasporti Andrea Camanzi, è stata scelta (a sorpresa) come capo del Dipartimento Infrastrutture, mentre per l'altro dipartimento, quello dei Trasporti, Toninelli ha invece optato per un nome più rodato, quello di Elisa Grande, 1963, capo del Legislativo e poi del Dipartimento Infrastrutture con Graziano Delrio e dal dicembre scorso a Palazzo Chigi come capo Dipartimento Programmazione economica/Cipe (alla presidenza del Consiglio era stata capo del Dipartimento Editoria con l'ultimo governo Berlusconi, dal 2009 al 2012).

Il dipartimento Infrastrutture del Mit era rimasto vacante dal dicembre scorso, con il passaggio di Elisa Grande al Cipe, mentre al dipartimento Trasporti Luisa Perrotti andrà a sostituire l'attuale capo Alberto Chiovetelli(1963). Proprio Chiovetelli viene spostato dal Ministro Toninelli a capo della Struttura tecnica di missione per le infrastrutture prioritarie.

L'ingegner Chiovetelli, esperto di ferrovie come ex direttore dell'Agenzia sicurezza ferroviaria ma soprattutto capo del Personale al Ministero dal 2014 al 2017, può essere l'uomo giusto per centrare l'obiettivo fissato da Toninelli, cioè riorganizzare la struttura di missione utilizzando in prevalenza personale interno del dicastero: nessuno meglio di Chiovetelli sa chi potrebbero essere i nomi sui quali fare affidamento. Non è comunque ancora certo che, dopo questo screening, il ministro cinquestelle non decida comunque di fare qualche nomina esterna, come è sempre stato da quando la struttura di missione esiste, nel 2002.

Le nomine più sorprendenti sono comunque quelle dei due capi dipartimento. Sono due nomi chiave, sono i vertici dei due ministeri che dal 2001 sono stati accorpati, i Lavori pubblici (Infrastrutture) e i Trasporti.

Elisa Grande, laurea in giurisprudenza, è dal 2000 alla presidenza del Consiglio, dal 2002 al Dipartimento Editoria fino a diventarne capo dal 2009 al 2012. Poi capo dell'ufficio bilancio, vice-segretario generale, capo del dipartimento Coordinamento amministrativo, sempre alla Presidenza del Consiglio. Graziano Delrio, che la conobbe e apprezzò appunto a Palazzo Chigi, la porta con sé come Capo del Legislativo al Mit, nel 2015 e 2016 (la Grande ebbe un ruolo chiave nella fase di definizione del Codice appalti 2016), per poi nominarla, da gennaio a dicembre 2017, capo del Dipartimento Infrastrutture. Dal dicembre scorso è tornata a Palazzo Chigi, nominata da Gentiloni al Dipartimento Programmazione (Cipe). Ora Toninelli la riporta al Mit come capo del Dipartimento Trasporti. Elisa Grande si conferma dunque una professionista apprezzata da tutti gli schieramenti politici, dai governi Berlusconi, Monti, Letta, Renzi, Gentiloni e ora dal Ministro Danilo Toninelli.

Più a sorpresa la nomina di **Assunta Luisa Perrotti** come capo del Dipartimento Infrastrutture. Anch'essa laureata in giurisprudenza, è figura molto meno nota di Elisa Grande. Nata a Napoli nel 1965, laureata in giurisprudenza nel 1987 (110 e lode), con tesi in diritto amministrativo «La progettazione dei lavori pubblici e la salvaguardia dell'ambiente», esercita la professione di avvocato fino al 1992, poi lavora per due anni all'Olivetti (Affari legali), poi entra al Ministero delle Finanze come funzionario, occupandosi negli anni di fisco e diritto comunitario. Dal 2009 al 2011, sempre al Mef, svolge l'incarico di reggente nell'ufficio «Convenzioni

- segue

contro la doppia imposizione ed altri accordi». Dal 2011 al 2013 comincia a occuparsi di lavori pubblici, quando entra all'Autorità di vigilanza sui Contratti pubblici, nella segreteria tecnica del consigliere Andrea Camanzi. Nel settembre 2013 Luisa Perrotti passa alla neonata Autorità di regolazione dei Trasporti, chiamata dal presidente Andrea Camanzi come responsabile dell'ufficio di segretariato. Dal 2014, sempre all'Autorità Trasporti, è responsabile dell'Ufficio Affari istituzionali ed internazionali e capo di gabinetto del presidente Camanzi.

Alberto Chiovelli, classe 1963, laureato in ingegneria meccanica nel 1987 con 110 e lode, ha fatto tutta la carriera al Ministero dei Trasporti, nel quale entra per concorso nel 1989. Sempre per concorso diventa già nel 1999 direttore dell'ufficio preposto alla redazione del Piano generale dei trasporti e già nel 2000 è direttore del Servizio Pianificazione e programmazione del ministero. Nel 2004 diventa capo della Direzione trasporto ferroviario, dal 2008 al 2014 è direttore dell'Agenzia nazionale sicurezza ferroviaria (Ansf), dal 2014 al 2017 capo del personale di tutto il Mit, dall'aprile 2017 a oggi capo del Dipartimento Trasporti del Ministero.

Chiovelli è in sostanza un grande e stimato esperto di infrastrutture e trasporti, soprattutto ferrovie.

LA SQUADRA COMPLETA DI TONINELLI

Ecco la mappa delle nomine fatte dal ministro dal 1° giugno (giorno del giuramento) a oggi. Completata la prima fila dei vertici ministeriali, soggetti a spoil system.

Capo di gabinetto: prof. **Gino Scaccia** (professore di diritto costituzionale, si veda il servizio)

Capo dell'Ufficio legislativo: dott. **Alfredo Storto** (magistrato amministrativo, già capo del Legislativo dell'Ambiente negli ultimi governi) - servizio

Capo della Segreteria: **Gaetano Marzulli** (avvocato e giurista)

Capo della segreteria tecnica: **Dimitri Dello Buono** (geografo, ricercatore al Cnr) - servizio

Responsabile Struttura tecnica di missione infrastrutture prioritarie: **Ing. Alberto Chiovelli**

Capo Dipartimento Trasporti: **dott.ssa Elisa Grande**

Capo Dipartimento Infrastrutture: **dott.ssa Assunta Luisa Perrotti**

Maurizio Maresca
ESPERTO DI DIRITTO
INTERNAZIONALE

Il Mit decide, ma il Viminale collabora

1 Quale autorità può prendere la decisione di chiudere porti?

La decisione appartiene al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Lo dice l'articolo 83 del Codice della navigazione che conferisce al ministro dei trasporti la potestà di limitare o vietare il transito e la sosta di navi mercantili nel mare territoriale.

2 Per quali motivi è possibile chiudere i porti?

Sempre l'articolo 83 del codice della navigazione chiarisce come l'eventuale chiusura dei porti sia riconducibile ad una motivazione di ordine pubblico o di sicurezza della navigazione. La chiusura di uno scalo può anche essere presa di concerto con il ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare «per motivi di protezione dell'ambiente». È chiaro che il tema dell'ordine pubblico chiama in causa il ministro dell'Interno e gli conferisce un ruolo forse più politico che giuridico, ma ugualmente di grande importanza. Non si deve dimenticare però che il Tups (testo unico di pubblica sicurezza) attribuisce ai prefetti il compito di adottare i provvedimenti indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica.

3 Il diritto internazionale può costringere un Paese a tenere aperti i porti?

Il diritto internazionale impone certamente l'obbligo di salvataggio da intendersi tuttavia come soccorso della vita umana in mare e non certo come strumento per salvare le persone dalla povertà e dalla repressione. Inoltre il diritto internazionale assicura il cosiddetto passaggio inoffensivo nelle acque territoriali delle navi non militari. Ma il diritto internazionale non vieta allo stato costiero di impedire l'uso dei suoi porti. —

SI. GAL

CAMALLI

Di dignità, a rischio il lavoro portuale

GENOVA

Il mondo del lavoro portuale è sul piede di guerra. Il decreto dignità che sta per essere varato dal governo stringe le maglie sui contratti a tempo. È lo schema di stop & go che rischia di mettere in crisi la flessibilità dei portuali italiani: ad essere toccate dai nuovi provvedimenti che il ministro Luigi Di Maio sta per varare, ci sono soprattutto le agenzie internali dei lavoratori delle banchine italiane. Se per i contratti a tempo viene instaurato l'obbligo di una pausa tra i 10 e i 20 giorni, il rischio è che non si riescano più a inviare portuali in banchina. La norma penalizza la tipicità del lavoro ai terminali e così il cluster marittimo ha già cominciato a muoversi: se le agenzie di lavoro temporaneo dei porti non potranno fornire manodopera alle compagnie e quindi ai terminali - il rischio è un blocco dell'operatività dei porti. La strada è un emendamento che allarghi le maglie del decreto, come per i lavoratori del turismo e dei pubblici esercizi. —

Messaggero Marittimo

Ripreso traffico ferroviario di bramme da Monfalcone

Mauro Bordin: "Lunedì sono stati tolti 16 Tir dalla strada"

TRIESTE – Dopo otto anni è ripreso il traffico ferroviario di bramme dallo scalo di Monfalcone alla Zona Industriale Aussa Corno di San Giorgio di Nogaro.

"Lunedì sono stati tolti 16 Tir dalla strada con un carico totale di 32 bramme, per oltre mille tonnellate" – spiega Mauro Bordin, capogruppo della Lega in Consiglio regionale, precisando che – "le bramme sbarcate a Monfalcone sono state caricate su due convogli in direzione Aussa Corno.

"L'intervento dell'assessore regionale alle infrastrutture Graziano Pizzimenti – sottolinea Bordin – è stato fondamentale per l'abbattimento dei costi. Per la ferrovia, infatti, sono stati stanziati 400mila euro tra le aziende che hanno fatto domanda. Già domani è previsto un secondo viaggio che toglierà dalla strada altri 16 Tir."

"Una vittoria – conclude Bordin – che segna l'inizio di un percorso che ha l'obiettivo di tutelare la sicurezza, la salute e la qualità della vita di un territorio da troppo tempo vittima del traffico pesante".

Guardia costiera sequestra rifiuti
contaminati

Trenta tonnellate di metalli in Toscana e in Sardegna

LIVORNO – Sequestri di rifiuti metallici e materiale di altra natura sono stati eseguiti dal personale della Guardia costiera della Toscana in due operazioni collegate di polizia ambientale, effettuate tra Marina di Carrara e la provincia di Cagliari.

Proprio da Cagliari, a bordo di una motonave di linea, era partito alla fine dello scorso mese di Aprile, un Tir carico di materiali alla rinfusa. Arrivato nel porto di Marina, mentre era in sosta presso la banchina "Buscaiol", i militari della locale Capitaneria, sotto il coordinamento del Nucleo Operativo Polizia Ambientale – Guardia costiera di Livorno, con la collaborazione di tecnici Arpat, avevano infatti eseguito controlli ispettivi mirati alla verifica dell'osservanza delle norme ambientali.

È così che 30 tonnellate circa di rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose, provenienti dall'attività di demolizione industriale e destinati ad una società del bresciano per la produzione di acciaio, sono finiti sotto sequestro. La Procura della Repubblica di Massa, che ha convalidato il sequestro, ha delegato la Guardia costiera alle indagini presso l'impianto di trattamento situato a Villaspeciosa, nel cagliaritano, luogo dal quale, appunto, risultava essere partito il Tir controllato.

Durante le perquisizioni negli uffici dell'azienda sarda, sono stati prelevati diversi documenti, ora al vaglio degli inquirenti. I controlli, cui hanno preso parte anche i militari della Guardia costiera di Cagliari, hanno portato alla scoperta di altri illeciti e anche al sequestro di un'area di oltre 200 metri quadrati, dove erano stati depositati altri rifiuti metallici, anch'essi non bonificati, nonché della "cesoia" asservita all'impianto, già pronta ad eseguire la frantumazione del materiale. L'intero fascicolo penale è stato trasferito alla Procura di Cagliari, che coordina le indagini per competenza.

Le indagini sono tutt'ora in corso e sono inquadrare nel più ampio contesto delle attività di polizia rientranti nel "Piano di rilancio strategia ambientale" – approvato dal Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare – con il quale sono state consolidate le linee d'azione del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera a tutela dell'ambiente marino, anche con riferimento al trasporto dei rifiuti via mare.

Messaggero Marittimo

Nuovo servizio tra Montreal e l'Europa Farà scalo anche a La Spezia e Salerno

MONTREAL – La Montreal Port Authority ha annunciato l'inizio di un nuovo servizio contenitori che collega il porto canadese del Quebec con il Mediterraneo, operato dal gruppo tedesco Hamburg Süd.

L'armamento ha deciso di lanciare questa nuova linea per soddisfare la crescente domanda da parte di importatori ed esportatori su entrambe le sponde dell'Atlantico. Questo servizio interessa anche il nostro Paese, in quanto, oltre a collegare il porto di Montreal a quelli di Algeciras e Valencia in Spagna, a Fos-sur-Mer in Francia, farà scalo anche a La Spezia e a Salerno. Il viaggio inaugurale in direzione westbound è avvenuto il 2 Luglio, mentre in eastbound la prima nave salperà il 19 Luglio.

Con questa nuova partnership, il porto di Montreal può ora contare sulla sesta linea internazionale per le sue relazioni commerciali. Si tratta di una eccellente notizia per l'attività dello scalo, in un contesto di traffici mercantili in costante crescita, che riflette l'attrattiva economica di Montreal sulla scena mondiale.

Specialista nella movimentazione di container da più di 50 anni, quello di Montreal è l'unico porto container sul St. Lawrence e il più grande porto del Canada orientale e dotato di cinque terminal container. Diversi servizi regolari gestiti dalle più grandi compagnie di navigazione del mondo collegano ora Montreal a tutti i Paesi dei cinque continenti.

The Medi Telegraph

L'azionista di Hapag-Lloyd: «Non ci faremo comprare dai francesi»

Genova - Il principale azionista di Hapag-Lloyd, Klaus-Michael Kuhne, ha confermato che c'è stato un approccio da parte di Cma Cgm per una fusione con la compagnia tedesca. L'imprenditore, che detiene il 25% delle quote del gruppo marittimo, secondo il sito dell'emittente tedesca Ndr, avrebbe spiegato al meeting annuale con gli altri azionisti: «Non vogliamo essere comprati dai francesi. Al massimo vogliamo comprare i francesi». Ma per fare questo servono più soldi in cassa, ha aggiunto con una battuta il miliardario.

The Medi Telegraph

Via libera all'operazione: Cma Cgm acquisisce il 25% di Ceva

Genova - Ceva Logistics ha annunciato che Cma Cgm ha ottenuto il via libera dalle Autorità preposte, all'acquisizione del 24,99% delle quote della società. Nelle prossime settimane potrà così essere completata l'operazione.

Canada, Porto Saint John: Forte crescita nel 2017 (+ 15%)

SAINT JOHN (CANADA) - Porto **Saint John**, sulla costa atlantica del Canada, durante il 2017 ha avuto un incremento del 15% rispetto all'anno precedente arrivando quasi a quota 40 milioni di tonnellate di merce movimentata. Situato nella provincia del New Brunswick, alla foce del fiume Saint John nella Baia di Fundy, Saint John è il terzo porto del Canada per volumi di traffico: multipurpose, container e attività crocieristica.

Lo scorso anno il porto ha registrato 30,5 milioni di tonnellate di merci movimentate, rispetto ai 26,4 milioni di tonnellate del 2016, inoltre, il numero di navi che hanno fatto ingresso nei terminal portuali è salito a 927 nel 2017 da 874 nel 2016. Tutti i settori, eccetto la prevista perdita per i container, hanno registrato significativi incrementi nel 2017.

Infatti i **traffici container** hanno registrato un **significativo calo** passando dai 90.262 TEU del 2016, ai 57.402 TEU del 2017. La perdita è stata causata dall'introduzione di un nuovo servizio container settimanale da parte di CMA CGM nel 2017 operato in joint con MSC che è andato a sostituire il servizio dedicato che la compagnia svizzera MSC operava nel porto di Saint John dal 2012.

"Il significativo aumento del tonnellaggio per il 2017 è attribuibile al successo dei nostri stakeholder nei settori bulk così come l'acquisizione dallo scorso anno dei Terminal multipurpose da parte DP World.", ha commentato il presidente e AD del porto, **Jim Quinn**. Infatti dal gennaio 2017, la società **DP World Saint John** ha acquisito, il Terminal container e multipurpose del porto di Saint John, facendo registrare un notevole incremento dei traffici globali del porto.